



**pollicino**  
**gigius**

pace solidarietà ambiente convivenza

Poste Italiane spa - Spedi. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1, comma 1, DCB - Reggio E. - Aut. N° 946 Tribunale di RE 17/03/1997

Reggio Emilia, n° 205



Maggio 2012

# Parole per cantare

Canzoniere vol.4  
Canzoni per ragazzi

Oltre le tagliatelle di nonna Pina	1
Ninne nanne e canzoni d'autore per bambini	2
Dalla canzone d'autore italiana	6
Dal canzoniere internazionale	24
Canti sociali e canzoni popolari	42
Indice alfabetico	52

è una rivista associata all'Uspi



**Direttore responsabile:**

Daniele Barbieri

**In Redazione:**

Annalisa Govi, Leonardo Zen,  
Lollo Beltrami, Lorenzo Bassi,  
Marco Iori, Maria Monteleone,  
Mariangela Belloni, Matthias Durchfeld,  
Nicola Bertani, Renato Moschetti,  
Roberta Tondelli, Roberto Galantini,  
Silvia Iori, Tarsicio Matheus Rocha

**Proprietario:**

Associazione Mag 6

Abbonamento annuale **25 €**

da versare sul ccp 14207294 intestato a:  
Associazione Mag 6 - Pollicino Gnus,  
via Vittorangeli 7/d, 42122 Reggio Emilia

**Redazione:**

via Vittorangeli 7/d  
42122 Reggio Emilia  
tel./fax: 0522 454832  
pollicino@livecom.it

**www.pollicinognus.it**

# OLTRE LE TAGLIATELLE DI NONNA PINA

*Quello che vi trovate in mano è il quarto volume dei Canzonieri di Pollicino. Sono passati ben cinque anni dal precedente. Le idee erano tante ma non riuscivamo a concretizzarle fino a quando Emanuele della "Banda di Quartiere" non ci ha proposto di pensare ad una raccolta di canzoni, italiane e straniere, che fossero adatte anche per bambini e ragazzi.*

*Non una versione "alla Pollicino" dello Zecchino d'oro, quanto piuttosto una serie di canzoni non necessariamente nate e pensate per i ragazzi, ma che fossero comunque cantabili e suonabili con loro, a scuola, a casa e in qualunque altra situazione... Quantomeno per andare oltre alle "tagliatelle di nonna Pina".*

*La proposta ci è sembrata molto interessante ed eccovi qua questo nuovo canzoniere per la realizzazione del quale dobbiamo ringraziare per il loro prezioso contributo, oltre ad Emanuele Reverberi che ha steso la maggior parte delle musiche che trovate in queste pagine, cercando il più possibile anche di adattarle al canto e all'accompagnamento musicale per i ragazzi (ad esempio con il flauto dolce, largamente usato nelle scuole italiane), Cecilia Casarini, Andrea Bonacini e Maria Stella Vannini che hanno coadiuvato, sempre nella parte musicale, Emanuele affinché questo Canzoniere assumesse la forma che ha.*

*I testi sono stati raccolti quasi tutti sul web ma anche qui dobbiamo ringraziare alcuni amici e amiche che hanno permesso di armonizzare il tutto aiutandoci nelle traduzioni, ognuno con le sue specifiche competenze: Anna Durchfeld, Mariachiara Moschetti, Simon Armini, Elisa Lindner e Tarsicio Matheus Rocha.*

*Abbiamo scelto canzoni non solo italiane perché vorremmo cantare un mondo internazionale.*

*Abbiamo cercato di inserire anche testi con contenuti sociali che riprendano le idee fondanti di Pollicino Gnus. Negli stessi testi e nelle melodie selezionati abbiamo cercato piacere e spensieratezza, tentando di non cadere nella semplificazione eccessiva o nella banalizzazione della realtà che talvolta si propongono ai molto giovani. Speriamo che questa collezione sia gradita anche a voi.*

*Renato Moschetti e Annalisa Govi (Redazione Pollicino Gnus)*

*Naturalmente se vi mancassero o se voleste regalare ad amici gli altri tre canzonieri potete richiederli alla redazione:*

- Volume 1 - "E un pensiero ribelle in cor ci sta", dai canti sociali di fine '800 alla nuova canzone di protesta degli anni '70 (in collaborazione con l'Istituto Ernesto De Martino).
- Volume 2 - "Le canzoni del maggio", la canzone d'autore e di protesta nell'Italia degli anni '60 e '70.
- Volume 3 - "Hasta Siempre!", un canzoniere internazionale.

Ab bia mo pa ro le per ven de re\_\_\_\_ pa ro le per com pra re\_\_\_\_ pa ro le per fa re pa ro

le\_\_\_\_ an dia moa cer ca re in sie me le pa ro le per pen sa re\_\_\_\_ an dia moa cer ca re in sie me

\_\_\_\_ le pa ro le per pen sa re\_\_\_\_

[Parlato] *Compito: per domani scriverete dieci nomi comuni, dieci nomi propri, dieci nomi collettivi, dieci nomi astratti, dieci nomi concreti, dieci nomi primitivi, dieci nomi derivati, dieci diminutivi, dieci accrescitivi, dieci dispregiativi, dieci nomi composti, dieci nomi maschili, dieci nomi femminili, dieci dipendenti, dieci promiscui, dieci nomi difettivi, dieci nomi indeclinabili, dieci sovrabbondanti, dieci arcaismi, dieci neologismi, dieci barbarismi, dieci...*

Abbiamo parole per vendere,  
 parole per comprare, parole per fare parole.  
 Andiamo a cercare insieme, le parole per pensare.  
 Andiamo a cercare insieme, le parole per pensare.

Abbiamo parole per fingere,  
 parole per ferire, parole per fare il solletico.  
 Andiamo a cercare insieme, le parole per amare.  
 Andiamo a cercare insieme, le parole per amare.

Abbiamo parole per piangere,  
 parole per tacere, parole per fare rumore.  
 Andiamo a cercare insieme, le parole per parlare.  
 Andiamo a cercare insieme, le parole per parlare.

Sol Sim Mim Do Mim

Tut te le stel le si so no spen te, l'a mo re mio non ve de tut te le a cque si son sec

12 Do 1. Re 2. Si Mi Do#m La

ca te, l'a mo re mio ha se te dor me Dor mi, dor mi, la not te

24 Mi Mi Do#m La Mi

pas se rà dor mi, dor mi, la guer ra fi ni rà

Tutte le stelle si sono spente, l'amore mio non vede  
 tutte le acque si son seccate, l'amore mio ha sete  
 tutte le terre si son bruciate, l'amore mio ha fame  
 tutte le favole le ho scordate, l'amore mio non dorme

Dormi, dormi, la notte passerà  
 dormi, dormi, la guerra finirà

dormi, dormi, la la la la la...  
 dormi, dormi, la la la la la...  
 dormi, dormi, la la la la la...  
 dormi, dormi, l'amore mio non dorme

Tutte le guerre si sono fermate, l'amore mio ha pace  
 tutte le vele strappate dai venti, l'amore mio le cuce  
 tutte le greggi sono tornate, l'amore mio le conta

tutte le rondini fanno il nido, dove lui si addormenta

Dormi, dormi, la notte volerà  
 dormi, dormi, la la la la la...  
 dormi, dormi, la la la la la...  
 dormi, dormi, l'amore mio già dorme

Tutte le terre di spighe d'oro, domani avranno pane  
 dormi, dormi

Tutte le guerre si sono fermate, l'amore mio ha pace  
 tutte le vele strappate dai venti, l'amore mio le cuce  
 tutte le greggi che sono tornate, l'amore mio le conta  
 tutte le favole le ho ricordate, l'amore mio le ascolta  
 tutte le terre dorate di spighe, domani avranno pane  
 Pane e ciliegie per il mio amore, l'amore mio che dorme

Do Sol7 Do

E rau na ca sa mol to ca ri na Sen za sof fit to sen za cu ci na Non si po te va en trar ci den tro

13 Sol7 Do Fa Do Sol7 Do

Per chè non c'e ra il pa vi men to Non si po te va an da rea let to Per chè in quella ca sa non c'e rail tet to

25 Fa Do Sol7 Do Do

Non si po te va fa re pi pi Per chè non c'e ra va si no li Ma e ra bel la, bel la dav ve ro

37 1. Sol7 Do 2. Sol7 Do

In via dei mat ti nu me ro ze ro mat ti nu me ro ze ro

Riportiamo la versione in italiano di Sergio Bardotti cantata da Sergio Endrigo che si discosta un po' dalla traduzione letterale.

*Era uma casa muito engraçada  
 Não tinha teto, não tinha nada  
 Ninguém podia entrar nela, não  
 Porque na casa não tinha chão  
 Ninguém podia dormir na rede  
 Porque na casa não tinha parede  
 Ninguém podia fazer pipi  
 Porque penico não tinha ali*

*Mas era feita com muito esmero  
 na rua dos bobos numero zero  
 Mas era feita com muito esmero  
 na rua dos bobos numero zero*

Era una casa molto carina  
 senza soffitto senza cucina  
 non si poteva entrarci dentro  
 perché non c'era il pavimento  
 non si poteva andare a letto  
 in quella casa non c'era il tetto  
 non si poteva fare la pipì  
 perché non c'era vasino lì

Ma era bella, bella davvero  
 in via dei matti numero zero  
 Ma era bella, bella davvero  
 in via dei matti numero zero

Sol Do Sol Do Re

Tu sei bian co tu sei ne ro tu sei qua si ju go sla vo tu sei tur co, tu sei ucra ino tu sei u ni ver sa

8 Sol 1. Sol 2. Do Re Sol Mim Do Re Sol

le e mi dor mi dor mi vo la via da te dor mi dor mi vo la via di qui

17 Mim Re Sol

fin ché sa rà do ma ni

Tu sei bianco, tu sei nero, tu sei quasi jugoslavo  
tu sei turco, tu sei ucraino, tu sei universale  
e mi piaci sembri azzurro, come il fiume Giordano  
la tua faccia di uccellino ha un cuore catalano.

Dormi dormi vola via da te  
dormi dormi vola via da qui  
finché sarà domani.

Tu sei bimbo, tu sei fungo, tu sei un viaggio all'inferno  
tu sei vivo tu sei amore, sei un cucciolo e dintorni

Dormi dormi vola via da te  
dormi dormi vola via da qui  
finché sarà domani

Ninna nanna, ninna'ò, questo bimbo a chi lo do  
ninna nanna ninna'ò  
tu sei ninna sei la nanna, sulla carta velina  
fai la ninna fai la nanna, che hai già l'anima in vetrina  
ninna nanna ninna'ò, questo figlio...

STRUM. Sol Re Do Sol

5 1. 2. Re Do Sol

An drea s'è per so s'è per so e non sa tor na re

12 Re Do Sol Re

An drea s'è per so s'è per so e non sa tor na re An drea a ve va un a

21 Do Sol Re Do Sol

mo re Ric cio li ne ri An drea a ve va un a mo re Ric cio li ne ri

Andrea s'è perso, s'è perso e non sa tornare  
Andrea s'è perso, s'è perso e non sa tornare  
Andrea aveva un amore, riccioli neri  
Andrea aveva un dolore, riccioli neri.

C'era scritto sul foglio, ch'era morto sulla bandiera  
c'era scritto e la firma era d'oro, era firma di re.  
Ucciso sui monti di Trento, dalla mitraglia.  
ucciso sui monti di Trento, dalla mitraglia.

Occhi di bosco, contadino del regno, profilo francese  
occhi di bosco, soldato del regno, profilo francese.

E Andrea l'ha perso, ha perso l'amore, la perla più rara  
e Andrea ha in bocca, ha in bocca un dolore,  
la perla più scura.

Andrea coglieva, raccoglieva violette, ai bordi del pozzo  
Andrea gettava riccioli neri, nel cerchio del pozzo  
Il secchio gli disse, gli disse "Signore, il pozzo è profondo  
più fondo del fondo degli occhi della Notte del Pianto".

Lui disse "mi basta, mi basta che sia, più profondo di me".  
Lui disse "mi basta, mi basta che sia, più profondo di me".



La Re La Re Sol  
E ter rae ac quae

10 Re La Sim Sol Re La Sim Sol Re  
ven to, non c'e ra tem po per la pa u ra na ti sot to la stel la quel la più bel la del la pia nu ra, a ve va nou na fal ce e ma ni

19 La Sim Sol Re La Sim Sol Re  
gran di da con ta di ni e pri ma di dor mi re un pa dre nos tro co me da bam bi ni. Set te fi glio li set te di pa nee

27 La Sim Sol Re La Re  
mie le a chi li do set te co me le no te u na can zo ne gli can te rò.

La canzone è dedicata ai **sette fratelli Cervi**: Gelindo (1901), Antenore (1906), Aldo (1909), Ferdinando (1911), Agostino (1916), Ovidio (1918), Ettore (1921). Tutti nati a Campegine (Reggio Emilia), tutti fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943 nel poligono di tiro di Reggio Emilia.

E terra e acqua e vento, non c'era tempo per la paura, nati sotto la stella, quella più bella della pianura. Avevano una falce e mani grandi da contadini, e prima di dormire, un padrenostro come da bambini.

Sette figlioli sette, di pane e miele, a chi li do?  
Sette come le note, una canzone gli canterò.

E pioggia e neve e gelo e vola il fuoco insieme al vino, e vanno via i pensieri insieme al fumo su per il camino. Avevano un granaio e il passo a tempo di chi sa ballare, di chi per la vita prende il suo amore e lo sa portare.

Sette fratelli, sette, di pane e miele, a chi li do?  
Non li darò alla guerra, all'uomo nero non li darò.

Nuvola, lampo e tuono, non c'è perdono per quella notte che gli squadristi vennero e via li portarono coi calci e le botte. Avevano un saluto e, degli abbracci, quello più forte, avevano lo sguardo, quello di chi va incontro alla sorte.

Sette figlioli, sette, sette fratelli, a chi li do?  
Ci disse la pianura: "questi miei figli mai li scorderò".

Sette uomini, sette, sette ferite e sette solchi.  
Ci disse la pianura: "i figli di Alcide non sono mai morti".

E in quella pianura, da Valle Re ai Campi Rossi noi ci passammo un giorno e in mezzo alla nebbia, ci scoprimmo commossi.

Testo e musica di Francesco Guccini.  
 Dall'album "Radici" (1972).  
 La melodia può essere eseguita con il flauto; in  
 tal caso sostituire la nota di Sib basso con un Fa.

Rem Do Sib La7 Rem Do

Un vec-chio,e.un bam-bi-no si pre-ser per ma-no e.an - da-ro-no.in-sie-me in - con-tro.al-la se-ra la pol-ve-re ros-sa si.al - za-va lon-ta-no-e.il

Sib La7 Fa Do7 Rem La9b Fa

8 so-le bril-la-va di lu-ce non ve-ra: l'im - men-sa pia-nu-ra sem - bra-va.ar-ri-va-re fin-do-ve l'oc-chio di.un uo-mo po - te-va guar-da-re e tut-to d'in-tor-no non

Do7 Rem La9b La7 Rem La9b La7 Rem Do

15 c'e-ra nes-su-no so-lo.il te-tro con-tor-no di tor-ri di fu-mo I rit-mo del-l'uo-mo e del-le sta-gio-ni. Il bim-bo ri-stet-te lo sguar-do.e ra tri-ste e

Sib La7/4 Rem Do Sib Sol7+ Re La7/4 Re

22 gli.oc-chi guard-da-va-no co-se mai vi-ste e poi dis-se.al vec-chio con vo-ce so-gnan-te; "Mi piac-cion le fia-be rac - con-ta-ne al - tre" \_\_\_\_\_

Un vecchio e un bambino  
 si preser per mano  
 e andarono insieme incontro alla sera.  
 La polvere rossa si alzava lontano  
 e il sole brillava di luce non vera.  
 L'immensa pianura sembrava arrivare  
 fin dove l'occhio di un uomo  
 poteva guardare  
 e tutto d'intorno non c'era nessuno  
 solo il tetro contorno di torri di fumo.

I due camminavano, il giorno cadeva,  
 il vecchio parlava e piano piangeva.  
 Con l'anima assente, con gli occhi bagnati  
 seguiva il ricordo di miti passati.  
 I vecchi subiscono le ingiurie degli anni  
 non sanno distinguere il vero dai sogni  
 i vecchi non sanno, nel loro pensiero,  
 distinguer nei sogni il falso dal vero.  
 E il vecchio diceva, guardando lontano:  
 "immagina questo, coperto di grano,  
 immagina i frutti e immagina i fiori

e pensa alle voci e pensa ai colori.  
 E in questa pianura fin dove si perde  
 crescevano gli alberi e tutto era verde  
 cadeva la pioggia, segnavano i soli  
 il ritmo dell'uomo e delle stagioni".  
 Il bimbo ristette, lo sguardo era triste  
 e gli occhi guardavano cose mai viste.  
 E poi disse al vecchio con voce sognante  
 "Mi piaccion le fiabe, raccontane altre".

Sol Re Do Sol

se - con - da \_\_\_ stel - la a destra questo è il cam - mi - no e poi dritto \_\_\_ fi - no \_\_\_ al \_\_\_ mat - ti - no poi la

6 Mim Si7 Do Sol Re Sol 1.2 3. Mim Si7

stra - da \_\_\_ la tro - vi da te por ta.all' i - so - la che non c'è for - se que ta!... Son d'ac - cor - do con voi!... non e -

12 Mim Si7 Do Sol Re Lam Re7 Lam Re7

si - steu - na terra - do - ve non ci son san - ti nè.e - roi \_\_\_ e se non ci son ladri \_\_\_ se no c'è mai la guerra \_\_\_ for - se è

17 Lam Re7 Lam Re7 Sol Sol7 Do Re Sol Sol7 Do

pro - prio l'i - so - la \_\_\_ che non c'è \_\_\_ che non c'è \_\_\_ e non è ...E ti pren - do - no.in giro se con - ti - nui.a cer - carla ma non

23 Sol Re Sol Sol7 Do<sup>2</sup>

dar - ti per vin - to per - chè chi ci ha - te

Seconda stella a destra,  
questo è il cammino,  
e poi dritto fino al mattino  
poi la strada la trovi da te,  
porta all'isola che non c'è.

Forse questo ti sembrerà strano,  
ma la ragione  
ti ha un po' preso la mano.  
Ed ora sei quasi convinto  
che non può esistere  
un'isola che non c'è.

E a pensarci, che pazzia,  
è una favola, è solo fantasia  
e chi è saggio, chi è maturo lo sa:  
non può esistere nella realtà!

Son d'accordo con voi,  
non esiste una terra  
dove non ci son santi né eroi  
e se non ci son ladri,  
e se non c'è mai la guerra,  
forse è proprio l'isola che non c'è...  
che non c'è.

E non è un'invenzione,  
e neanche un gioco di parole  
se ci credi ti basta perché,  
poi la strada la trovi da te.

Son d'accordo con voi,  
niente ladri e gendarmi,  
ma che razza di isola è?  
Niente odio e violenza,  
né soldati, né armi,  
forse è proprio l'isola che non c'è...  
che non c'è.

Seconda stella a destra,  
questo è il cammino,  
e poi dritto fino al mattino  
non ti puoi sbagliare perché,  
quella è l'isola che non c'è!

E ti prendono in giro,  
se continui a cercarla,  
ma non darti per vinto perché  
chi ci ha già rinunciato  
e ti ride alle spalle  
forse è ancora più pazzo di te!

Fa Solm Fa Solm Fa Solm Fa Fa Solm Fa Solm Fa

Un nze dun ze tren ze qua ra qua ren ze me ra me ren ze ris se ras se di eci U no zin ga roes qui

11 Fa Fa Solm Fa Fa Solm Fa Solm Fa

me se nel cas set toa ve vaun pra to Due to re ri ma gre bi ni un po' d'er ba

22 Do Fa Fa

gl'han no — fu ma to Gi ra gi rae fai la ruo ta gi rae gi rae fai la fes — ta

33 Sib Fa Sib Fa

chea for — za di ruo ta — re ti gi re rà un po' la te sta.

[Parlato] *Nel paese degli uomini piccoli  
 c'è un palazzo di nome Babele  
 per un giorno o due ci abitammo  
 e dall'uno su su fino al dieci  
 imparammo a contare cantando:*

Unnze dunze trenze quara quarenze mera merenze risse rasse dieci...

Uno zingaro esquimese, nel cassetto aveva un prato  
 due toreri magrebini, un po' d'erba gli hanno fumato  
 Tre fachiri campesini, saltano sul pavimento  
 con quattro frati indiani, son tutti fuori da far spavento.

Gira gira e fai la ruota, gira e gira e fai la festa  
 che a forza di ruotare ti girerà un po' la testa.

Cinque rasta di Treviso, fanno insieme un'orchestra  
 sei vatuzzi di Ragusa, lanciano fiori dalla finestra  
 Sette bonzi portoghesi, han bevuto l'acquaragia  
 otto indù giapponesi, cantano forte la cucaracha

Gira gira e fai la ruota, gira e gira e fai la festa  
 che a forza di ruotare, ti girerà un po' la testa.

Novè piani e ancora uno, di canzoni balli e vino  
 dieci piani sotto il cielo, che grande festa che bel casino.

Gira gira e fai la ruota, gira e gira e fai la festa  
 che a forza di ruotare, ti girerà un po' la testa.

Gira gira e fai la ruota, gira gira girotondo  
 che a forza di girare, faremo insieme un altro mondo.

Do Sol 7 Do Fa Sol 7 Do

Se ver rà la guer ra mar con di ro 'nde\_\_\_\_ ra se ver rà la guer ra mar con di ron da sul ma ree sul la ter ra mar con

11 Sol 7 Do Fa Sol 7 Do Fa Do Sol 7 Do Fa

di ro 'nde\_\_\_\_ ra sul ma ree sul la ter ra chi ci sal ve rà ci sal ve rà il sol da to che non la vor rà ci sal ve rà il sol

22 Do Sol 7 Do (Nell'originale ogni ripresa sale di 1/2 tono) 1. 2.

da to che la guer ra ri fiu te rà.

34

Se verrà la guerra, Marcondiro'ndero  
 se verrà la guerra, Marcondiro'ndà  
 sul mare e sulla terra, Marcondiro'ndera  
 sul mare e sulla terra chi ci salverà?  
 Ci salverà il soldato che non la vorrà  
 ci salverà il soldato che la guerra rifiuterà.

La guerra è già scoppiata, Marcondiro'ndero  
 la guerra è già scoppiata, chi ci aiuterà?  
 Ci aiuterà il buon Dio, Marcondiro'ndera  
 ci aiuterà il buon Dio, lui ci salverà.  
 Buon Dio è già scappato, dove non si sa  
 buon Dio se n'è andato, chissà quando ritornerà.

L'aeroplano vola, Marcondiro'ndero  
 l'aeroplano vola, Marcondiro'ndà.

Se getterà la bomba, Marcondiro'ndero  
 se getterà la bomba chi ci salverà?  
 Ci salva l'aviatore che non lo farà  
 ci salva l'aviatore che la bomba non getterà.

La bomba è già caduta, Marcondiro'ndero  
 la bomba è già caduta, chi la prenderà?  
 La prenderanno tutti, Marcondiro'ndera  
 sian belli o siano brutti, Marcondiro'ndà  
 Sian grandi o sian piccini li distruggerà  
 sian furbi o sian cretini li fulminerà.

Ci sono troppe buche, Marcondiro'ndera  
 ci sono troppe buche, chi le riempirà?  
 Non potremo più giocare al Marcondiro'ndera  
 non potremo più giocare al Marcondiro'ndà.

E voi a divertirvi andate un po' più in là  
 andate a divertirvi dove la guerra non ci sarà.

La guerra è dappertutto, Marcondiro'ndera  
 la terra è tutta un lutto, chi la consolerà?  
 Ci penseran gli uomini, le bestie i fiori  
 i boschi e le stagioni con i mille colori.  
 Di gente, bestie e fiori no, non ce n'è più  
 viventi sian rimasti noi e nulla più.

La terra è tutta nostra, Marcondiro'ndera  
 ne faremo una gran giostra, Marcondiro'ndà.  
 Abbiamo tutta la terra Marcondiro'ndera  
 giocheremo a far la guerra, Marcondiro'ndà...

Testo e musica di Fabrizio De André.  
 Dall'Album "Tutti morimmo a stento" (1968).  
 La melodia può essere eseguita con il flauto dolce; in tal caso  
 sostituire la nota di Sol basso con un Do.

Re La7 Re La Re Re La7 Re

Ma chea spet ta te a bat ter ci le ma ni a met ter le ban die re sul bal co ne? — So noar ri va ti i re dei ciar la ta ni i

13 La7 Re Sol La7 Re Sol La7 Re

ve ri guit ti so prail car roz zo ne. — Ve ni te tut ti in piaz za fra due o re vi riem pi re te glioc chi di pa ro le la go la

26 Sol La7 Re La7 Re Sol Re Sol

di sos pi ri per a mo re eil cuor fa rà tre mi la ca pri o le. Na po le o ne pri mo an da va mat to per 'sto dram ma ed o gni

38 Re Sol Re Sol Re Sol Re Do Re Sol

se ra con la sua mam ma ci ve ni vaad as col tar. Na po le on di Fran cia pian gean co rae si dis pe ra da quel di che

51 Re7 Sol Re7 Sol

ve er so se ra ce nean dam mo sen za re ci tar.

Ma che aspettate a batterci le mani, a metter le bandiere sul balcone? Sono arrivati i re dei ciarlatani, i veri guitti sopra il carrozzone. Venite tutti in piazza fra due ore, vi riempirete gli occhi di parole la gola di sospiri per amore, e il cuor farà tremila capriole.

Napoleone primo andava matto per 'sto dramma ed ogni sera con la sua mamma, ci veniva ad ascoltar. Napoleon di Francia piange ancora e si disperà da quel dì che verso sera ce ne andammo senza recitar.

E pure voi ragazze piangerete, se il dramma non vedrete fino in fine dove se state attente imparerete, a far l'amore come le regine e non temete se la notte è scura, abbiamo trenta lune di cartone con dentro le lanterne col carburo, da far sembrare la luna un solleone.

Napoleon francese per vederci da vicino venne apposta sul Ticino contro i crucchi a guerreggiar. Napoleone primo che in prigione stava all'Elba vi scappò un mattino all'alba, per venire a batterci le mani.

Ma che aspettate a batterci le mani, a metter le bandiere sul balcone sono arrivati i re dei ciarlatani, i veri guitti sopra il carrozzone. Vedrete una regina scellerata, innamorata cotta del figlioccio far fuori tre mariti e una cognata, e dar la colpa al fato del fattaccio.

Ma che aspettate a batterci le mani, a metter le bandiere sul balcone? Sono arrivati i re dei ciarlatani, i veri guitti sopra il carrozzone. Venite tutti in piazza fra due ore, vi riempirete gli occhi di parole la gola di sospiri per amore, e il cuor farà tremila capriole.

Re La Re La Fa# Sim Si7 Mim La6 Re

Ter rae ac qua, ac quae ter ra, ec co quel lo che ho vis to io. — a iu ta mi Si gno re mio, a di re ac quae ter ra.

8 La Re La Re La Fa# Sim Si7 Mim La La7 Re

Ter rae ac qua con lo scon to, e non so no an co ra pron — to per par ti re da — ca sa mia, — ter rae ac quae co sì sia.

Terra e acqua, acqua e terra, ecco quello che visto io  
aiutami Signore mio, a dire acqua e terra.

Terra e acqua con lo sconto, e non sono ancora pronto  
per partire da casa mia, terra e acqua e così sia.

Terra e acqua a mezzanotte, ed c'ho tutte le mani rotte.  
tra quattr'ore starò meglio, tra quattr'ore sarò già sveglio.  
Terra e acqua e pane e niente, per confondermi con la gente,  
e per non averci fame, terra e acqua e un po' di pane.

Terra e acqua a chi la vuole, terra e acqua e niente sole,  
terra e acqua e sputi in faccia, e nessuno che mi abbraccia.  
Terra e acqua a chi la vuole, terra e acqua e niente sole,  
terra e acqua e via col vento, e la vita mi passa accanto.

Passa accanto e non m'aspetta, terra e acqua benedetta,  
terra e acqua di tutti santi, e la vita mi passa avanti.

Passa avanti e mette in croce, terra e acqua che va veloce,  
torni sempre da dove vai, terra e acqua non cambi mai.

Testo di Vito Pallavicini,  
musica di Paolo Conte (1968).  
La canzone è stata resa famosa  
dall'interpretazione di Adriano Celentano.

Do m So7 Do m So7 Do m So7 Do m Fa m Do7 Fa m Do7 Fa m Do7 Fa m

Cer-co l'es-ta-te tut-to l'an-no - e al-l'im-prov - vi-so - ec-co-la qua Lei è par-ti-ta per le spiag-gie - e io so-no so-lo - quag-giù.in cit-tà

Do So7 Fa m7 Li7 Re7 So7 Do Do Re7 So7 Re m7 So7

5 sen-to vo-la-re so-pra.i tet-ti - un ae-ro pla-no\_\_\_ che se ne va Az - zur-ro,\_\_\_ il po-me-rig-gio.è trop-po,az - zur-ro.e lun-go\_\_\_ per me mi-ac-

Do So7 DoSo7 Do Do7 Fa Fa m Li m Fa Li7 Re7 So7

9 cor-go - di non a ve-re più ri-sor-se sen-za\_\_\_ di te e.al - lo-ra - io qua - si qua-si pren-do.il tre - no.e ven-go\_\_\_ ven-go da te

Do Li m Fa m Do Fa So7 Do

13 tre no\_\_\_ dei de - si de - ri\_\_\_ nei miei per - sie-ri.all'in-con - tra - ri o van

Cerco l'estate tutto l'anno e all'improvviso eccola qua.  
Lei è partita per le spiagge e sono solo quassù in città,  
sento fischiare sopra i tetti un aeroplano che se ne va.

*Azzurro, il pomeriggio è troppo azzurro e lungo per me.  
Mi accorgo di non avere più risorser, senza di te,  
e allora io quasi quasi prendo il treno e vengo, vengo da te,  
ma il treno dei desideri nei miei pensieri all'incontrario va.*

Sembra quand'ero all'oratorio, con tanto sole, tanti anni fa.  
Quelle domeniche da solo in un cortile, a passeggiar...  
ora mi annoio più di allora, neanche un prete per chiacchiarar...

Azzurro...

Cerco un po' d'Africa in giardino, tra l'oleandro e il baobab,  
come facevo da bambino, ma qui c'è gente, non si può più,  
stanno innaffiando le tue rose, non c'è il leone, chissà dov'è...

Azzurro...



Do Sol7 Do Do7 Fa Sol

pa - e se mio - che stai - sul - la - col - li - na \_\_\_\_\_ dist te so co me.un vec - chio ad dor men

Do Do7 Fa Sol Mi m La m Fa7 Sol7 Do

8  
 ta - to \_\_\_\_\_ la noia l'ab-ban - do - no - il nien - te son la \_\_\_\_\_ tua ma - lat - tia pa - e - se mio ti la - scio io va - do -

Sol7 Do Mi m Fa7 So Do Do7

16  
 via che sa - rà \_\_\_\_\_ che sa - rà \_\_\_\_\_ che sa - rà \_\_\_\_\_ che sa - rà \_\_\_\_\_ del - la mia vi - ta chi lo sa - - -

Fa Sol7 Mi m La m Fa Do7 Sol Do

25  
 - - So far tut - to.o for - se nien - te da do - ma - ni si \_\_\_\_\_ ve - drà e sa - rà, \_\_\_\_\_ sa - rà \_\_\_\_\_ quel che sa rà

Paese mio che stai sulla collina,  
 disteso come un vecchio addormentato  
 la noia, l'abbandono,  
 il niente son la tua malattia,  
 paese mio ti lascio, io vado via.

Che sarà, che sarà, che sarà.  
 Che sarà della mia vita chi lo sa.  
 So far tutto o forse niente, da domani si vedrà,  
 e sarà, sarà quel che sarà.

Amore mio ti bacio sulla bocca  
 che fu la fonte del mio primo amore,  
 ti do l'appuntamento dove e quando non lo so,  
 ma so soltanto che ritornerò.

Che sarà, che sarà, che sarà.  
 Che sarà della mia vita chi lo sa.  
 Con me porto la chitarra e se la notte piangerò,  
 una nenia di paese suonerò.

Gli amici miei son quasi tutti via  
 e gli altri partiranno dopo me.  
 Peccato perché stavo bene in loro compagnia,  
 ma tutto passa, tutto se ne va.

Che sarà, che sarà, che sarà.  
 Che sarà della mia vita chi lo sa.  
 So far tutto o forse niente, da domani si vedrà,  
 e sarà, sarà quel che sarà.

**Ernesto Guevara** è stato un guerrigliero, scrittore e medico argentino. Fu determinante per il successo della rivoluzione cubana del 1959. Dopo il 1965, lasciò Cuba per attuare la Rivoluzione popolare in altri Paesi, prima nell'ex Congo Belga (ora Repubblica Democratica del Congo), poi in Bolivia.

L'8 ottobre 1967 venne ferito e catturato da un reparto anti-guerriglia dell'esercito boliviano — assistito da forze speciali statunitensi costituite da agenti speciali della CIA — a La Higuera, nella provincia di Vallegrande. Il giorno successivo venne ucciso e mutilato ai polsi nella scuola del villaggio.

Il suo cadavere — dopo essere stato esposto al pubblico a Vallegrande — fu sepolto in un luogo segreto e ritrovato da una missione di antropologi forensi argentini e cubani, autorizzata dal governo boliviano di Sanchez de Lozada, nel 1997. Da allora i suoi resti si trovano nel Mausoleo di Santa Clara di Cuba.

Re m Sol m Do Fa La

Quan to tem poè pas sa to da quel gior no d'au tun no d'un ot to brea van za to, con il

13 Re m Sol m Do

cie lo già bru no, fra ses sio ni die sa mi, gior ni per siin pi gri zia, gio va ni li ciar

26 Fa La Do Fa La Re m

pa mi, ar ri vò la no ti zia... Ci pre se co meun pu gno, ci ge lò di scon for to, sa

Quanto tempo è passato da quel giorno d'autunno di un ottobre avanzato, con il cielo già bruno, fra sessioni di esami, giorni persi in pigrizia, giovanili ciarpami, arrivò la notizia.

Ci prese come un pugno, ci gelò di sconforto, sapere a brutto grugno che Guevara era morto: in quel giorno d'ottobre, in terra boliviana era tradito e perso Ernesto "Che" Guevara.

Si offuscarono i libri, si rabbuiò la stanza, perché con lui era morta una nostra speranza:

erano gli anni fatati di miti cantati e di contestazioni, erano i giorni passati a discutere e a tessere le belle illusioni.

*"Che" Guevara era morto, ma ognuno lo credeva che con noi il suo pensiero nel mondo rimaneva. [x2]*

Passarono stagioni, ma continuammo ancora a mangiare illusioni e verità a ogni ora, anni di ogni scoperta, anni senza rimpianti: "Forza compagni, all'erta, si deve andare avanti!"

E avanti andammo sempre con le nostre bandiere e intonandole tutte quelle nostre chimere. In un giorno d'ottobre, in terra boliviana, con cento colpi è morto Ernesto "Che" Guevara.

Il terzo mondo piange, ognuno adesso sa che "Che" Guevara è morto, mai più ritornerà, ma qualcosa cambiava, finirono i giorni di quelle emozioni e rialzarono la testa i nemici di sempre contro le ribellioni.

40 Do Fa Re Sol Re  
 pe re a brut to gru gno che Gue va ra e ra mor to: in quel gior no d'ot to bre, in

52 Sol Re Sol Re La Re Re  
 ter ra bo li via na e ra tra di toe per so Er nes to "Che" Gue va ra... Siof fus

65 Sol Re Sol Re Sol Re La  
 ca ro noi li bri, si rab bu iò\_\_\_ la stan za, per ché con lui\_\_\_ era mor ta u na nos tra\_\_\_

77 Re Sol Re La Re Sol  
 \_\_\_ spe ran za: e ra nogli an ni fa ta ti di mi ti can ta tie di con tes ta zio ni, e ra noi

89 Re La La Re Sol Re Sol  
 gior ni pas sa ti a dis cu te reea tes se re le bel leil lu sio ni... "Che" Gue va rae ra mor to, mao gnu no

101 Re Sol Re La 1. Re 2. Rem  
 lo cre de va che con noi il suo pen sie ro nel mon do ri ma ne va...

*"Che" Guevara era morto e ognuno lo capiva che un eroe si perdeva, che qualcosa finiva. [x2]*

E qualcosa negli anni terminò per davvero cozzando contro gli inganni del vivere giornaliero: i Compagni di un giorno o partiti o venduti, sembra si giri attorno a pochi sopravvissuti.

Proprio per questo ora io vorrei ascoltare una voce che ancora incominci a cantare: In un giorno d'ottobre, in terra boliviana, con cento colpi è morto Ernesto "Che" Guevara.

Il terzo mondo piange, ognuno adesso sa che "Che" Guevara è morto,

forse non tornerà, ma voi reazionari tremate, non sono finite le rivoluzioni e voi, a decine, che usate parole diverse, le stesse prigioni,

*da qualche parte un giorno, dove non si saprà, dove non l'aspettate, il "Che" ritornerà! [x2]*

Mi m Fal Do Fal Do Sol Do Fa Re Fa Do Sol Mi La m

14 Do Fa Do La m Do Fa Do La m Do La m So La m Sol

27 Fa Mi La m Do Sol Do Fa Do Sol Do Sol Do Fa Do Sol

40 C'è u-na don-na che se-mi-na il gra-no vol-ta la car-ta si ve-de il vil-la-no il vil-

C'è una donna che semina il grano,  
volta la carta si vede il villano  
il villano che zappa la terra,  
volta la carta viene la guerra  
per la guerra non c'è più soldati,  
a piedi scalzi son tutti scappati.

Angiolina cammina cammina sulle sue scarpette blu  
carabiniere l'ha innamorata, volta la carta e lui non c'è più  
carabiniere l'ha innamorata, volta la carta e lui non c'è più.

C'è un bambino che sale un cancello,  
ruba ciliegie e piume d'uccello  
tirate sassate non ha dolori,  
volta la carta c'è il fante di cuori.  
Il fante di cuori che è un fuoco di paglia,  
volta la carta il gallo si sveglia.

Angiolina alle sei di mattina  
s'intreccia i capelli con foglie d'ortica  
ha una collana di ossi di pesca,  
la gira tre volte intorno alle dita  
ha una collana di ossi di pesca,  
la conta tre volte in mezzo alle dita.

Do Sol Do Fa Do Sol Do Sol Do Fa Do Sol

50  
 la-no che zap-pa òa ter - ra vol-ta la car - ta vie-ne la guer-ra per la guer-ra non c'è più sol - da - ti a pie-di scal-zi son tut-ti scap - pa - ti An-gio  
 Sol Fa Do Fa Do Sol Do

58  
 li - na cam-mi-na cam - mi - na sul-le sue scar-pet - te blu ca-ra-bi - bie - re l'ha.in na mo ra - ta vol-ta-la car - ta.e lui non c'è più Ca-ra-bi-  
 Fa Do Sol Do La m Do Fa Do La m Do

66  
 nie - re l'ha.in-na-mo - ra - ta vol-ta la car-ta.e lui non c'è più  
 Fa Do La m Do La m Sol La m Sol

77  
 Fa Mi La m Fa Mi La m  
 1, 2, 3. 4.

Mia madre ha un mulino e un figlio infedele,  
 gli inzuccherà il naso di torta di mele  
 mia madre e il mulino son nati ridendo,  
 volta la carta c'è un pilota biondo  
 pilota biondo camicie di seta,  
 cappello di volpe sorriso da atleta.

Angiolina seduta in cucina che piange,  
 che mangia insalata di more.  
 Ragazzo straniero ha un disco d'orchestra,  
 che gira veloce che parla d'amore  
 Ragazzo straniero ha un disco d'orchestra,  
 che gira che gira che parla d'amore.

Madamadorè ha perso sei figlie,  
 tra i bar del porto e le sue meraviglie  
 Madamadorè sa puzza di gatto,  
 volta la carta e paga il riscatto  
 paga il riscatto con le borse degli occhi,  
 piene di foto di sogni interrotti.

Angiolina ritaglia giornali  
 si veste da sposa canta vittoria  
 chiama i ricordi col loro nome,  
 volta la carta e finisce in gloria  
 chiama i ricordi col loro nome,  
 volta la carta e finisce in gloria.

Do Sol Do SolDo Sol Do SolDo

ri-de-re ri-de-re-ri-de-re.an-co-ra - o-ra-la-guer-ra pa-u-ra no-fa bru-cian le di-vi-se-den-tro.il fuo-co la se-ra bru-cia nel-la go-la vi-no a sa-zie-tà

Fa Do Sol Fa

5 Mu-si-ca di tam-bu-rel-li fi-no.al-l'au-ro-ra il sol-sa-to che tut-ta la not-te bal-lò vi-de tra la fol-la quel-la ne-ra si-gno-ra

Do So Do Do So Do

8 vi-de che quar-da-va lui.e si spa-ven-to ... .. Sal-va-mi, sal-va-mi, gran-de so-vra-no fam-mi fug-gi-re, fug-gi-re di qua

La canzone narra di un soldato che, sopravvissuto alla guerra appena finita, sta festeggiando lo scampato pericolo quando all'improvviso tra la folla vede una donna vestita di nero, personificazione della morte. Credendo che sia lì per lui, scappa in un paese lontano (Samarcanda) ma, proprio in quel luogo, trova la morte ad attenderlo. Il destino ha voluto che il soldato, per paura della morte, sia scappato proprio dove la morte lo aspettava.

La canzone, come riportato nell'interno della copertina e anni dopo in un'intervista su Parole e Canzoni a cura di Vincenzo Mollica, è ispirata ad una favola orientale presente nell'incipit del romanzo "Appuntamento a Samara" di John Henry O'Hara (una storia simile è narrata nel Talmud).

[Parlato] *"There was a big celebration in the capital 'cause the war is finally over. The soldiers had come home and they'd taken off their uniforms. In the street they were dancing and wining. The musicians played on and on. It was spring, and women could finally hug their men".*

*"C'era una grande festa nella capitale perché la guerra era finita. I soldati erano tornati tutti a casa e avevano gettato le divise. Per la strada si ballava e si beveva o vino; i musicanti suonavano senza interruzione. Era primavera e le donne finalmente potevano, dopo tanti anni, riabbracciare i loro uomini. All'alba furono spenti i falò e fu proprio allora che tra la folla, per un momento, a un soldato parve di vedere una donna vestita di nero che lo guardava con occhi cattivi"*

Ridere, ridere, ridere ancora, ora la guerra paura non fa brucian le divise dentro il fuoco la sera brucia nella gola vino a sazietà. Musica di tamburelli fino all'aurora il soldato che tutta la notte ballò vide fra la folla quella nera signora vide che cercava lui e si spaventò:

- Salvami, salvami, grande sovrano fammi fuggire, fuggire di qua alla parata lei mi stava vicino e mi guardava con malignità -  
"Dategli, dategli un animale figlio del lampo, degno di un re. Presto, più presto perché possa scappare, dategli la bestia più veloce che c'è".

Do So Do Do So Do Fa Do So

14  
 al-la pa-ra-ta lei mi stava vi-ci-no e mi guar-da-va con ma-li-gni-tà da-te-gli da-te-gli.un a-ni-ma-le fi-glio del lam-po, de-gno di un re  
 Fa Do So Sol

18  
 Pres-to, più pres-to per-chè pos-sa scap-pa-re da-te-gli la bes-tia più ve-lo-ce che c'è - - - - Cor-ri ca-val-lo cor-ri ti pre-go  
 Fa Do Fa Sol7

22  
 fi-no.a Sa-mar-can-da io ti gui-de-rò non ti fer-ma-re, vo-la ti pre-go cor-ri co-me.il ven-to che mi sal-ve-ro - - - -  
 Do Do Do

26  
 - - oh oh ca-val - lo oh oh ca-val - lo oh oh ca-val - lo oh oh ca-val - lo oh oh

- Corri cavallo, corri ti prego  
 fino a Samarcanda io ti guiderò  
 non ti fermare, vola ti prego  
 corri come il vento che mi salverò.

Oh oh cavallo, o-oh cavallo,  
 oh oh cavallo, o-oh cavallo, oh oh. -

Fiumi, poi campi, poi l'alba era viola  
 bianche le torri che infine toccò,  
 ma c'era tra la folla quella nera signora  
 stanco di fuggire la sua testa chinò:  
 - Eri tra la gente nella capitale  
 so che mi guardavi con malignità  
 son scappato in mezzo ai grilli e alle cicale,  
 son scappato via ma ti ritrovo qua -

"Sbagli t'inganni ti sbagli soldato  
 io non ti guardavo con malignità  
 era solamente uno sguardo stupito,  
 cosa ci facevi l'altro ieri là?  
 T'aspettavo qui per oggi a Samarcanda  
 eri lontanissimo due giorni fa,  
 ho temuto che per ascoltare la banda  
 non facessi in tempo ad arrivare qua".  
 - Non è poi così lontana Samarcanda  
 corri cavallo, corri di là  
 ho cantato insieme a te tutta la notte  
 corri come il vento che ci arriverà.

Oh oh cavallo, o-oh cavallo,  
 oh oh cavallo, o-oh cavallo, oh oh -.

Lam Sol Mim Lam Sol Mim Lam

La mia ban - da suo - na.il rock e tut - to.il re - sto.al-l'oc - cor-ren - za sap-pia-mo be - ne che da noi -

5 Sol Mim Lam Sol Mim Lam Sol Mim Lam

- fa-re tut-to.e.un'e - si-gen - za.è un rock bam - bi - no so-tan - to.un po' la-ti - no u-na mu-si-ca che.è-spe - ran-za u-na mu-si-ca che.è-pa-

10 Sol Mim Lam Sol Mim Lam Sol Mim Lam Do

zien - za.è co-me.un tre - no che.è pas-sa - to con un ca-ri-co di frut-ta e-ra-va-mo.al-la sta - zio - ne sì - ma dor-mi-va - mo tut -

La mia banda suona il rock  
e tutto il resto all'occorrenza  
sappiamo bene che da noi  
fare tutto è un'esigenza.  
È un rock bambino,  
soltanto un po' latino  
una musica che è speranza,  
una musica che è pazienza.  
È come un treno che è passato,  
con un carico di frutti  
eravamo alla stazione,  
sì ma dormivamo tutti.  
E la mia banda suona il rock  
per chi l'ha visto e per chi non c'era  
e per chi quel giorno li  
inseguiva una sua chimera.

Oh, non svegliatevi  
oh, non ancora  
e non fermateci  
no no oh, per favore no.

La mia banda suona il rock  
e cambia faccia all'occorrenza  
da quando il trasformismo  
è diventato un'esigenza.  
Ci vedrete in crinoline  
come brutte ballerine  
ci vedrete danzare  
ome giovani zanzare.  
Ci vedrete alla frontiera  
con la macchina bloccata  
ma lui ce l'avrà fatta la musica è passata



14 Sol Mim Lam Do Sol Mi Lam

- ti.e la mia ban-da suo - na.il rock — per chi l'ha vi-sto.e per chi non c'e-ra e per chi quel gior-no li in-se-gui-va.u-na sua chi - me-ra Non sve-

19 Sol Mim Lam Sol Mim Lam Sol Mim Lam

glia - te - vi oh, non an-co-ra e non fer - ma - te - ci - no - no per fa-vo - re no. — La mia

È un rock bambino,  
soltanto un po' latino  
viaggia senza passaporto  
e noi dietro col fiato corto.  
Lui ti penetra nei muri  
ti fa breccia nella porta  
ma in fondo viene a dirti  
che la tua anima non è morta.

E non svegliatevi  
oh, non ancora  
e non fermateci  
no no, per favore no.

La mia banda suona il rock  
ed è un'eterna partenza  
viaggia bene ad onde medie  
e a modulazione di frequenza.

È un rock bambino,  
soltanto un po' latino  
una musica che è speranza,  
una musica che è pazienza.  
È come un treno che è passato,  
con un carico di frutti  
eravamo alla stazione, sì,  
ma dormivamo tutti.  
E la mia banda suona il rock,  
per chi l'ha visto  
e per chi non c'era  
e per chi quel giorno lì,  
inseguiva una sua chimera.

Oh, non svegliatevi  
oh, non ancora  
e non fermateci  
no no no ah, per favore no.

Do Fa Mi m Do1 Do Fa Sol Sol7 Do

How ma-ny roads must a man walk - down be - fore you call him a man - - - Yes, n how ma ny

Fa Mi m Do Mi m Fa Sol Sol7 Do Fa

10 seas must a white dove salis be fore she sleeps in the sand - - - yes n how ma - ny times must a

Mi m Do Sol Fa Sol So Fa Sol Mi

19 can non balls fly be - fore they're - for e ver banned \_\_\_\_\_ the ans - wer my friend is blo-wing in \_\_\_\_\_ the

*How many roads must a man walk down  
Before you call him a man?  
Yes, 'n' how many seas must a white dove sail  
Before she sleeps in the sand?  
Yes, 'n' how many times must the cannon balls fly  
Before they're forever banned?  
The answer, my friend, is blowin' in the wind,  
The answer is blowin' in the wind.*

Quante strade deve percorrere un uomo  
prima che lo si possa chiamare uomo?  
Sì, e quanti mari dovrà sorvolare una bianca colomba  
prima che possa riposare sulla sabbia?  
Sì, e quante volte le palle di cannone dovranno volare  
prima che siano per sempre bandite?  
La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento,  
la risposta sta soffiando nel vento.

Oltre alla traduzione letterale riportiamo la versione  
più conosciuta in italiano, cantata da Luigi Tenco con  
il titolo "La risposta".  
La traduzione è di Mogol.

Quante le strade che un uomo farà  
e quando fermarsi potrà?  
Quanti mari un gabbiano dovrà attraversar  
per giungere e per riposar?  
Quando tutta la gente del mondo riavrà  
per sempre la sua libertà?  
Risposta non c'è, o forse chi lo sa,  
caduta nel vento sarà.

28 Do Fa Sol Do Do Do Do Fa Sol

1, 2. 3.

wind the ans - ans-wer is blo-wing in the wind wind the ans - wer in blo-wing in - the

Do

37

wind

The image shows a musical score for the song 'Blowin' in the Wind'. It consists of two staves. The first staff starts at measure 28 and contains the main melody with lyrics. Above the staff are the notes 'Do', 'Fa', 'Sol', 'Do', 'Do', 'Do', 'Do', 'Fa', 'Sol'. There are two first endings: the first ending is marked '1, 2.' and the second is marked '3.'. The second staff starts at measure 37 and contains a single note 'Do' with the lyric 'wind' below it.

*How many years can a mountain exist  
Before it's washed to the sea?  
Yes, 'n' how many years can some people exist  
Before they're allowed to be free?  
Yes, 'n' how many times can a man turn his head,  
Pretending he just doesn't see?  
The answer, my friend, is blowin' in the wind,  
The answer is blowin' in the wind.*

*How many times must a man look up  
Before he can see the sky?  
Yes, 'n' how many ears must one man have  
Before he can hear people cry?  
Yes, 'n' how many deaths will it take till he knows  
That too many people have died?  
The answer, my friend, is blowin' in the wind,  
The answer is blowin' in the wind.*

Quanti anni può esistere una montagna  
prima di essere spazzata fino al mare?  
Sì, e quanti anni la gente deve vivere  
prima che possa finalmente essere libera?  
Sì, e quante volte un uomo può voltare la testa  
fingendo di non vedere?  
La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento,  
la risposta sta soffiando nel vento

Quante volte un uomo deve guardare verso l'alto  
prima che riesca a vedere il cielo?  
Sì, e quante orecchie deve avere un uomo  
prima che possa sentire la gente piangere?  
Sì, e quanti morti ci vorranno prima che egli sappia  
che troppe persone sono morte?  
La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento,  
la risposta sta soffiando nel vento

Quando dal mare un'onda verrà  
che i monti lavare potrà?  
Quante volte un uomo dovrà litigar  
sapendo che è inutile odiar?  
E poi quante persone dovranno morir  
perché siano troppe a morir?  
Risposta non c'è, o forse chi lo sa,  
caduta nel vento sarà.

Quanti cannoni dovranno sparar  
e quando la pace verrà?  
Quanti bimbi innocenti dovranno morir  
e senza sapere il perché?  
Quanto giovane sangue versato sarà  
finché un'alba nuova verrà?  
Risposta non c'è, o forse chi lo sa,  
caduta nel vento sarà.

Do Fa Do Do Fa Sol  
If I had a hammer I'd hammer in the morning I'd hammer in the evening... all over this land

8 Do La Fa Do  
and, I'd hammer out danger I'd hammer out a warning I'd hammer out love between all

14 Fa Do Fa Do Sol7 Do  
of my brothers and sisters A a a all over this land.

Nasce nel 1949 come una canzone integrazionista. Il brano predica la tranquilla convivenza tra bianchi e neri, e per questo motivo parecchie stazioni nel sud degli USA si rifiutano di trasmetterla.

*If I had a hammer  
I'd hammer in the morning  
I'd hammer in the evening...  
all over this land,  
I'd hammer out danger  
I'd hammer out a warning  
I'd hammer out love between  
all of my brothers  
and my sisters  
Aaaaaaa over this land.*

*If I had a bell  
I'd ring it in the morning  
I'd ring it in the evening...  
all over this land,  
I'd ring out danger  
I'd ring out a warning  
I'd ring out love between  
all of my brothers  
and my sisters  
Aaaaaaa over this land.*

Se avessi un martello martellerei al mattino martellerei alla sera per tutta questa terra martellerei il pericolo martellerei un allarme martellerei l'amore tra i miei fratelli e le mie sorelle per tutta questa terra

Se avessi una campana la suonerei al mattino la suonerei alla sera per tutta questa terra suonerei il pericolo suonerei un allarme suonerei l'amore tra i miei fratelli e le mie sorelle per tutta questa terra

*If I had a song  
I'd sing it in the morning  
I'd sing it in the evening...  
all over this land,  
I'd sing out danger  
I'd sing out a warning  
I'd sing out love between  
all of my brothers  
and my sisters  
Aaaaaaa over this land.*

*If I've got a hammer  
And I've got a bell  
And I've got a song  
to sing...  
all over this land,  
It's the hammer  
of justice  
It's the bell  
of freedom  
It's the song about love  
between all of my brothers  
and my sisters  
Aaaaaaa over this land.*

Se avessi una canzone la canterei al mattino la canterei alla sera per tutta questa terra canterei il pericolo canterei un allarme canterei l'amore tra i miei fratelli e le mie sorelle per tutta questa terra

Se avessi un martello se avessi una campana se avessi una canzone da cantare per tutta questa terra sarebbe il martello della giustizia sarebbe la campana della libertà sarebbe la canzone d'amore tra i miei fratelli e le mie sorelle per tutta questa terra

Mi Fa#m Si7 Mi Mi Fa#m Si Mi Mi  
 Har du sett min apa mi n lil la sö ta... fi na a pa. Har du sett herr Nilsson ja, för han he ter fak tiskt så. Har du sett min  
 10 Fa#m Si7 Mi Mi Fa#m Si7 Mi Mi Fa#m  
 villa min vil la vil le... kul la vil la, vill och vill du veta var för vil lan he ter så. Här kom mer Pip pi Lång strump tjo la  
 19 Si7 Mi Fa#m Si7 Mi  
 hopp tjo la hej tjo la hop psan sa. Här kom mer Pip pi Lång strump ja, här kom mer fak tiskt jag.

*Här kommer Pippi Långstrump,  
tjolahopp tjolahej tjolahoppsan sa.*

*Här kommer Pippi Långstrump,  
ja här kommer faktiskt jag.*

*Har du sett min apa,  
min lilla söta fina apa.*

*Har du sett herr Nilsson,  
ja han heter faktiskt så.*

*Har du sett min villa,  
min Villa Villekulla villa.*

*Vill å vill du veta  
varför villan heter så?*

*Jo, för där bor ju Pippi Långstrump,  
tjolahopp tjolahej tjolahoppsan sa.*

*Där bor ju Pippi Långstrump,  
ja där bor faktiskt jag.*

*Det är inte illa  
jag har apa, häst och villa.*

*En kappsäck full av pengar  
är det också bra att ha.*

*Kom nu alla vänner,  
varenda kotte som jag känner.*

*Nu ska vi leva loppa,  
tjolahej tjolahoppsan sa.*

*Här kommer Pippi Långstrump,  
tjolahopp tjolahej tjolahoppsan sa.*

*Här kommer Pippi Långstrump,  
ja här kommer faktiskt jag.*

Ecco Pippi Calzelunghe,  
tjolahopp tjolahej tjolahoppsan sa,

Ecco Pippi Calzelunghe,  
Eccomi qua.

Hai visto la mia scimmia,  
la mia piccola bella scimmia.

Hai visto signor Nilsson,  
si è vero si chiama così.

Hai visto la mia villa,  
mia Villa Colle Villa.

Volete saper,  
perché la villa si chiama così?

Perché la abita Pippi Calzelunghe,  
tjolahopp tjolahej tjolahoppsan sa,

là abita Pippi Calzelunghe,  
si là ci abito proprio io.

Non è male,  
ho una scimmia, un cavallo e una villa,

un baule pieno di soldi,  
anche questo è bene avere.

Venite tutti amici,  
ognuno che conosco,

adesso facciamo festa,  
tjolahopp tjolahej tjolahoppsan sa.

Ecco Pippi Calzelunghe,  
tjolahopp tjolahej tjolahoppsan sa,

Ecco Pippi Calzelunghe,  
Eccomi qua.

Riportiamo qui anche la versione  
cantata in italiano:

Ecco sono qui  
Pippi Calzelunghe così mi chiamo;  
credo proprio che  
una come me non c'è stata mai!  
Ogni volta che  
devo far qualcosa combino guai,  
ma alla fine poi  
vedo che son tutti amici miei!

Pippi, Pippi, Pippi  
che nome, fa' un po' ridere,  
ma voi riderete per quello che farò!

Tutto il giorno sto  
con una scimmietta e un cavallo bianco  
ed un topo che  
tutto il mio formaggio si vuol mangiar!  
Forse non lo sai,  
ma io qualche volta divento magica:  
quello che tu vuoi  
dillo a me che, forse, te lo darò!

Pippi, Pippi, Pippi ...

8 Lam Rem Mi  
So lo voy con mi pe na So la va mi con de na Cor rer es mi des ti no Pa  
7 8 Lam Rem  
ra bur lar la ley Per di do en el co ra zón De la gran de Ba by lon Me di cen el clan de  
14 8 Mi Lam Lam Rem  
sti no Por no lle var pa pel Pau na ciu dad del nor te Yo me fui a tra ba jar Mi

*Solo voy con mi pena  
Sola va mi condena  
Correr es mi destino  
Para burlar la ley  
Perdido en el corazón  
De la grande Babilón  
Me dicen el clandestino  
Por no llevar papel*

*Pa' una ciudad del norte  
Yo me fui a trabajar  
Mi vida la dejé  
Entre Ceuta y Gibraltar  
Soy una raya en el mar  
Fantasma en la ciudad  
Mi vida va prohibida  
Dice la autoridad*

Vado solo con la mia pena  
da sola va la mia condanna  
correre è il mio destino  
per fregare la legge.  
Perso nel cuore  
della grande Babilonia  
mi chiamano Il Clandestino  
perché non ho documenti.

In una città del nord  
me ne andai a lavorare  
la mia vita la lasciai  
tra Ceuta e Gibilterra.  
Sono una razza nel mare  
un fantasma nella città  
la mia vita va proibita  
questo dicono le autorità.

27 8 Mi Lam Rem  
 vi da la de jé En tre Ceu tay Gi bral tar Soy u na ra yaen el mar Fan tas maen la ciu dad Mi

29 8 Mi Lam D.C. al Fine Mi Lam 1,2,3 Lam 4  
 vi da va prohi bi da di ce l'au to ri dad Ma no ne gra clan de sti na Pe ru ano

*Solo voy con mi pena  
 Sola va mi condena  
 Correr es mi destino  
 Por no llevar papel  
 Perdido en el corazón  
 De la grande Babylón  
 Me dicen el clandestino  
 Yo soy el quiebra ley*

*Mano Negra clandestina  
 Peruano clandestino  
 Africano clandestino  
 Marijuana illegal*

*Solo voy con mi pena  
 Sola va mi condena  
 Correr es mi destino  
 Para burlar la ley  
 Perdido en el corazón  
 De la grande Babylón  
 Me dicen el clandestino  
 Por no llevar papel*

*Argelino, Clandestino!  
 Nigeriano, Clandestino!  
 Boliviano, Clandestino!  
 Mano Negra, ilegal!"*

Solo vado con la mia pena  
 sola va la mia condanna  
 correre è il mio destino  
 perché non ho documenti  
 perso nel cuore  
 della grande Babilonia  
 mi chiamano Il Clandestino  
 sono il fuorilegge.

Mano Negra clandestina  
 peruviano clandestino  
 africano clandestino  
 marijuana illegale!

Vado solo con la mia pena  
 da sola va la mia condanna  
 correre è il mio destino  
 per fregare la legge.  
 Perso nel cuore  
 della grande Babilonia  
 mi chiamano Il Clandestino  
 perché non ho documenti.

Algerino clandestino  
 nigeriano clandestino  
 boliviano clandestino  
 Mano Negra illegale!

Rem Fa La7

Tien gli cea tu si nif ta tien ò ria... cie vò plon no pen sèon ta 'ss'e se na... C'et tùm pi's ti ffe nès tra ssua

6 1. Rem 2. Rem

gà pi mu tis kar di am mu su nif to ti ppe na... e vo vas to... la la la la la le ro... la la

12 La7 1. Rem 2.

la la la la la la la la la la la le ro la la la la la la la la la

“Matinata” (o Kali Nifta, **Καληνύχτα**) è una serenata greca il cui testo è stato composto dal poeta calimerese Vito Domenico Palumbo (1854-1918).

La canzone è talmente diffusa da potersi considerare patrimonio popolare della Grecia salentina.

*Ti en glicea tu si nifta ti en oria  
c' evò e plonno penseonta se sena  
c'ettu-'mpì 's ti fenestra-ssu agapimu  
tis kardia-mmu su nifto ti ppena.  
Laralalla larallallero laralalla larallallà...*

*Evò panta se sena penseo  
jati sena fixi-mmu 'gapò  
ce pu pao pu sirno pu steo  
's ti kardia panta sena vastò.  
Laralalla larallallero laralalla larallallà...*

*Kali nifta se finno ce pao  
plaia 'su ti 'vo pirta prikò  
ma pu pao pu sirno pu steo  
's ti kardia panta seno vastò.  
Laralalla larallallero laralalla larallallà...*

Come è dolce questa notte, com'è bella io non dormo pensando a te qui sotto la tua finestra, amore mio del mio cuore ti apro le pene. Laralalla larallallero laralalla larallallà...

Io sempre a te penso, perché te, anima mia, amo, dove io vada, o fugga, o stia te sempre porto nel mio cuore. Laralalla larallallero laralalla larallallà...

Buona notte, ti lascio e vado via dormi tu che io sono partito triste ma sappi che ovunque io mi trovi sempre te io amerò. Laralalla larallallero laralalla larallallà...



Fa Do Re m Do Fa Do Re m Do Fa Sol m Do Fa Fa Do Re m La Re m

Here's to you Ni co la and Bart... Rest for e ver her ein our heart... The last and fi nal moment is yours... that a go ny is your tri umph

**Ferdinando Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti** furono due anarchici italiani. Vennero arrestati, processati e uccisi sulla sedia elettrica negli Stati Uniti negli anni venti, con l'accusa di omicidio di un contabile e di una guardia del calzaturificio Slater and Morrill. Sulla loro colpevolezza vi furono molti dubbi già all'epoca del loro processo; a nulla valse la confessione del detenuto portoricano Celestino Madeiros, che scagionava i due.

*Here's to you Nicola and Bart  
Rest forever here in our hearts  
The last and final moment is yours  
That agony is your triumph!*

Questo è per voi Nicola e Bart  
Resterete per sempre qui nei nostri cuori  
Il momento ultimo e finale è vostro  
Quell'agonia è il vostro trionfo!

**Victor Jara** (San Ignacio, 28 settembre 1932 – Santiago del Cile, 16 settembre 1973) è stato un cantautore, musicista e regista teatrale cileno. Proveniente da famiglia contadina, politicamente impegnato, è divenuto negli anni un riferimento internazionale nel mondo della canzone di protesta e della canzone d'autore. Sostenitore del presidente Salvador Allende, Jara fu assassinato cinque giorni dopo il golpe dell'11 settembre 1973, vittima della repressione messa in atto dal generale fascista Augusto Pinochet.

*Fragil como un volantín, en los techos de Barrancas jugaba el niño Luchín, con sus manitos moradas, con la pelota de trapo, con el gato y con el perro, el caballo lo miraba.*

*En el agua de sus ojos, se bañaba el verde claro, gateaba a su corta edad, con el potito embarrado, con la pelota de trapo, con el gato y con el perro, el caballo lo miraba.*

*El caballo era otro juego, en aquel pequeño espacio y al animal parecía, le gustaba ese trabajo, con la pelota de trapo, con el gato y con el perro y con Luchito mojado.*

*Si hay niños como Luchín, que comen tierra y gusanos abramos todas las jaulas, pa' que vuelen como pájaros, con la pelota de trapo, con el gato y con el perro y también con el caballo.*

Fragile come un aquilone, sui tetti di Barrancas giocava il bimbo Luchín, con le sue manine nere, con la palla di stracci, con il gatto e con il cane, il cavallo lo guardava

Nell'acqua dei suoi occhi, si bagnava il verde chiaro, ruzzava alla sua breve età, con il cuiletto sporco, con la palla di stracci, con il gatto e con il cane, il cavallo lo guardava

Il cavallo era un altro gioco, in quello spazio ridotto e all'animale sembrava, gli piacesse quel lavoro, con la palla di stracci, con il gatto e con il cane e con Luchito bagnato

Se ci sono bambini come Luchín, che mangiano terra e vermi apriamo tutte le gabbie, perché volino come uccelli, con la palla di stracci, con il gatto e con il cane e anche con il cavallo.

Fa Do7 Fa Fa

Sat wu gu ga sat ju ben ga sat si\_\_\_ pa ta pat Sat wu gu ga sat ju ben ga sat si\_\_\_ pa ta hi hi ha ma ma hi a ma sat si\_\_\_ pa ta pat

“Pata pata” è una canzone in *xhosa*, una lingua bantu... Non ha una traduzione, pata pata è il nome di una danza...

**Miriam Makeba** anche nota come Mama Afrika (Johannesburg, 4 marzo 1932 – Castel Volturno, 9 novembre 2008) è stata una cantante sudafricana di jazz e world music. È nota anche per il suo impegno politico contro il regime dell’apartheid e per essere stata delegato alle Nazioni Unite.

Sat wuguga sat ju benga sat si pata pat  
 Sat wuguga sat ju benga sat si pata pat  
 Sat wuguga sat ju benga sat si pata pat  
 Sat wuguga sat ju benga sat si pata pat

A-hi-ha mama hi-a-mama sat si pata pat  
 A-hi-ha mama hi-a-mama sat si pata pat  
 A-hi-ha mama hi-a-mama sat si pata pat  
 A-hi-ha mama hi-a-mama sat si pata pat

*Si ripete più volte*



“This Land is your Land” è una celebre canzone tradizionale statunitense scritta da **Woody Guthrie** nel 1940.

Fa parte del patrimonio folk USA e, oltre che dal suo compositore, è stata eseguita nel tempo in differenti versioni da molti cantanti tra cui Pete Seeger, Peter Paul & Mary e Bruce Springsteen.

“This Land is your Land” è stata scritta in risposta alla famosa canzone “God bless America” (Dio benedica l’America, del 1918) di Irving Berlin, che Guthrie considerava poco realistica ed anzi piuttosto faziosa. Infatti il titolo originale col quale “This Land is your Land” era stata composta è “God Blessed America for me”.

Woodrow Wilson Guthrie nacque a Okemah, nella Okfuskee County, in Oklahoma il 14 luglio del 1912. Morì il 3 ottobre 1967 a New York. Fu il più grande “cantastorie” e poeta rivoluzionario americano.

Riportiamo la traduzione dal libretto del disco dei Gang, “Il seme e la speranza” (2006).

*This land is your land, this land is my land  
from California, to the New York island;  
from the red wood forest, to the Gulf Stream waters  
this land was made for you and me.*

Questa terra è la tua terra questa terra è la mia terra  
dalla California all’isola di New York  
dalle foreste di sequoie alle acque del Golfo del Messico  
questa terra è fatta per te e per me

*As I was walking, that ribbon of highway,  
I saw above me, that endless skyway:  
I saw below me, that golden valley:  
this land was made for you and me.*

Mentre camminavo su quel nastro di asfalto  
vidi sopra di me il cielo infinito  
vidi sotto di me la valle dorata  
questa terra è fatta per te e per me

*This land is your land, this land is my land...*

Questa terra è la tua terra...

*I’ve roamed and rambled, and I followed my footsteps  
to the sparkling sands, of her diamond deserts;*

Ho girato e vagato e inseguito i miei passi  
attraverso le sabbie scintillanti dei deserti di diamante

10 8

Do

Sol7

Do

to the gulf stream wa ters This land was made for you and me as I was

*and all around me, a voice was sounding:  
this land was made for you and me.*

*This land is your land, this land is my land...*

*When the sun came shining, and I was strolling,  
and the wheat fields waving, and the dust clouds rolling,  
as the fog was lifting, a voice was chanting:  
this land was made for you and me.*

*This land is your land, this land is my land...*

*As I went walking I saw a sign there  
and on the sign it said "No Trespassing."  
but on the other side it didn't say nothing,  
that side was made for you and me.*

*In the shadow of the steeple I saw my people,  
by the relief office I seen my people;  
as they stood there hungry, I stood there asking  
is this land made for you and me?*

*Nobody living can ever stop me,  
as I go walking that freedom highway;  
nobody living can ever make me turn back  
this land was made for you and me.*

e tutto intorno a me una voce risuonava  
questa terra è stata creata per te e per me

Questa terra è la tua terra...

Il sole usciva splendente e io camminavo  
nei campi di grano che ondeggiavano e la nube di polvere si alzava  
mentre la nebbia saliva una voce cantava  
questa terra è stata fatta per te e per me

Questa terra è la tua terra...

Mentre camminavo vidi un cartello  
e sul cartello c'era scritto "Non oltrepassare"  
ma dall'altra parte non c'era scritto niente  
questa parte è stata fatta per te e per me

All'ombra del campanile ho visto la mia gente  
vicino all'Ufficio Assistenza ho visto la mia gente  
loro stavano lì affamati ed io stavo lì a chiedermi  
questa terra è stata fatta per te e per me?

Nessuno potrà mai fermarmi  
mentre percorro quella grande strada della libertà  
nessuno potrà mai farmi tornare indietro  
questa terra è stata fatta per te e per me

So la ca - mi - no jun toa mi rio mi - ro sus ga - guas tur - bias pas - ar y tris - te pien - so che co - mo el rio las il - lu -

sio - nes tam - bien se van la la la la la la la la la la la la la la la la

Tra i numerosi autori della rigogliosa stagione musicale e culturale del Cile dei primi anni settanta deve essere annoverata **Charo Cofré**, allieva di Violeta Parra.

All'epoca del golpe che rovesciò il governo di Salvador Allende, Charo, allora poco più che ventenne, partecipava attivamente alle attività del gruppo folcloristico del Politecnico di Santiago dando spettacoli tra gli operai delle "poblaciones", i quartieri poveri della città.

Con questa canzone Charo Cofré ha vinto il Festival di Viña del Mar nel 1973 nella Sezione Folk.

*Sola camino junto a mi río  
 miro sus aguas turbias pasar  
 y triste pienso que como el río  
 las ilusiones también se van.*

*Quando me alejo triste pensando  
 Sòlo un murmullo puedo escuchar,  
 de la montaña baja cantando  
 pero muy triste baja hacia el mar.*

*Debe estar triste por la pobreza  
 que su camino bordando està  
 allà en el alto sus aguas claras  
 acà en el bajo oscuras van.*

*Preso en su lecho mi río pasa  
 pero se acerca su libertad:  
 sus aguas dulces ya estàn saladas  
 ya no eres río, eres el mar.*

Sola cammino vicino al fiume guardo le sue acque torbide e triste penso che come il fiume anche le illusioni passano

Quando mi allontano triste pensando solo un mormorio posso ascoltare che scende dalla montagna cantando ma molto triste si riversa nel mare

Deve essere molto triste per la povertà che le sue rive circondano là in alto le sue acque sono chiare qua in basso sono buie.

Prigioniero nel suo letto il mio fiume passa ma si avvicina alla libertà: le sue acque dolci sono ormai salate, non è più fiume, ora è mare.

Eu nao sou da qui ———— Eu nao ten ho a ——— mor Eu sou — da Ba hi ——— a

de Sao Sal va — do — or Oh Ma rin hei ro ma rin heiro Quem teen si noua na

vegar Ou foio tom bo do na vi o Ou foio ba lanco do mar

*D.S. al Fine*

*Eu não sou daqui, marinheiro só  
Eu não tenho amor, marinheiro só  
Eu sou da Bahia, marinheiro só  
De São Salvador, marinheiro só*

*O marinheiro, marinheiro, Marinheiro só  
Quem te ensinou a navegar, Marinheiro só  
Ou foi o tombo do navio, Marinheiro só  
Ou foi o balanço do mar, Marinheiro só*

*Oi lá vem, lá vem, Marinheiro só  
Como ele vem fachiço, Marinheiro só  
Todo de branco, Marinheiro só  
Com seu bonézinho, Marinheiro só*

Io non sono di qui, Marinaio solitario  
Non ho un amore, Marinaio solitario  
Sono di Bahia, Marinaio solitario  
Di San Salvador, Marinaio solitario

Oh marinaio, marinaio, Marinaio solitario  
Chi ti ha insegnato a navigare, Marinaio solitario  
È stata la nave che si è rovesciata, Marinaio solitario  
È stato il dondolio del mare, Marinaio solitario

Eccolo, eccolo che viene, Marinaio solitario  
Viene tutto pimpante, Marinaio solitario  
Tutto vestito di bianco. Marinaio solitario  
Con il suo berrettino, Marinaio solitario

*Als Maike knapp ein Jahr alt war,  
da konnte sie längst stehn.  
Sie übte unermüdlich  
An der Wand entlang zu gehen.  
Drei Schritte hat sie leicht geschafft  
und fast den vierten auch,  
doch sie entschied sich lieber für 'ne  
Landung auf dem Bauch.  
Sie sah sich um und hat gelacht  
Und hat vielleicht zum ersten Mal gedacht:*

*"Ich schaff das schon, ich schaff das schon,  
ich schaff das ganz alleine.  
Ich komm bestimmt, ich komm bestimmt  
Auch wieder auf die Beine.  
Ich brauch dazu, ich brauch dazu  
Vielleicht 'ne Menge Kraft.  
Doch ich hab immerhin  
Schon ganz was anderes geschafft"*

*Als Maike in der Schule war,  
da ging's ihr ziemlich gut.*

*Nur wenn sie im Sport am Barren stand,  
verlor sie fast den Mut,  
besonders, wenn die Klasse sah,  
wie sie sich dabei quält.  
Am liebsten wär sie abgehaun,  
und viel hat nicht gefehlt.  
Doch sie stand da und hat gedacht:  
"Da muß ich durch das wäre doch gelacht!"  
Ich schaff das schon, ich schaff das schon, ...*

*Als Maike 17 Jahre war, war sie total verliebt.  
Sie glaubte, dass es nur noch  
Rosa Wolken für sie gibt.  
Doch dann, von heut auf morgen,  
stürzte Ihre Traumwelt ein.  
Sie war total am Boden,  
und sie fühlte sich so klein.  
Doch sie stand auf und hat gedacht:  
"Ich bin wohl jetzt erst richtig aufgewacht"*

*Ich schaff das schon, ich schaff das schon, ...*

*Die Zeit ging schnell vorüber,  
Maike hat heut selbst ein Kind.  
Die Wohnung ist nicht groß,  
in der die zwei zu Hause sind;  
und doch hat jeder Winkel hier  
sein eigenes Gesicht.  
So kuschelig und friedlich  
Haben's viele Kinder nicht.  
Und Maike denkt in mancher Nacht  
An das, was sie als Kind so oft gedacht:*

*"na, na, na, na...  
Ich brauch dazu, ich brauch dazu  
Vielleicht 'ne Menge Kraft.  
Doch ich hab immerhin  
Schon ganz was anderes geschafft"*



26 Dom Fa m Do m So17  
 schaff das schon, ich schaff das schon, ich schaff das ganz al lei ne. Ich komm bes timmt, ich komm bes timmt Auch wie der auf die

33 Dom Fa m Do m Fa m Do m So17 Do m  
 Bei ne. Ich brauch da zu, ich brauch da zu Viel leicht `ne Men ge Kraft. Doch ich hab im mer hinSchonganzwas an de res ge schafft"

Quando Maike aveva circa un anno, sapeva già reggersi in piedi. Si esercitava instancabilmente a camminare lungo il muro. Tre passi riusciva a farli facilmente, e quasi anche il quarto, ma poi preferì cadere in avanti. Alzava la testa e rideva e, forse per la prima volta, pensò:

“Ce la farò, sì, ce la farò ce la farò da sola. Mi rialzerò sicuramente sulle mie gambe. Mi ci vorrà forse molta forza. Ma ci sono già riuscita in tanti altri casi.”

Quando Maike andava a scuola, stava abbastanza bene.

Ma quando durante l’ora di ginnastica doveva affrontare l’esercizio più difficile, perdeva quasi il coraggio, soprattutto quando la classe si accorgeva quanto lei faceva fatica. Avrebbe preferito scappare, e ci mancò poco, però rimase lì, pensando: “Devo farcela e ce la farò, vedrai.”

Ce la farò, sì, ce la farò ...

Quando Maike aveva 17 anni era innamoratissima, credeva che per lei ci fossero solo nuvole rosa. Poi, però, da un momento all’altro, crollò il suo mondo di sogni. Era a terra, distrutta e si sentiva piccola. Ma poi si rialzò, pensando: “adesso mi sono proprio svegliata.”

Ce la farò, sì, ce la farò ...

Il tempo passò velocemente, Maike stessa ora ha un figlio, l’appartamento in cui i due si sentono a casa, non è grande. Ma ogni angolo ha una sua particolarità. Un mondo così coccoloso e pacifico non ce l’hanno tanti bambini. E Maike, molte notti, pensa a ciò che spesso pensava già da piccola:

“na, na, na, na...  
 Mi ci vorrà forse molta forza. Ma ci sono già riuscita in tanti altri casi.”

Do you wanna see me grow Do you wanna see me grow zoop zoop zoo pi ty zoop  
that's the way I grow Zoop zoop zoop zoo pi ty zoop

*Do you wanta see me grow? Do you wanta see me grow?  
Zoop zoop zooppity zoop, That's the way I grow.  
Do you wanta see me eat? Do you wanta see me eat?  
Zoop zoop zooppity zoop, Like a piggy eats.  
Do you wanta see me drink? Do you wanta see me drink?  
Zoop zoop zooppity zoop, Like a horsie drinks.*

*Chorus: Zoop zoop zoop zooppity zoop, Zoop zoop zoop zooppity zoop*

*Do you wanta see me swim? Do you wanta see me swim?  
Zoop zoop zooppity zoop, Like a fishie swims.  
Do you wanta see me run? Do you wanta see me run?  
Zoop zoop zooppity zoop, Like a doggie runs.  
Do you wanta see me grow? Do you wanta see me grow?  
Zoop zoop zooppity zoop, That's the way I grow.  
Do you wanta see me hop? Do you wanta see me hop?  
Zoop zoop zooppity zoop, Like a rabbit hops.  
Do you wanta see me climb? Do you wanta see me climb?  
Zoop zoop zooppity zoop, Like a monkey climbs.*

*Chorus: Zoop zoop zoop zooppity zoop, Zoop zoop zoop zooppity zoop*

*Do you wanta see me sleep? Do you wanta see me sleep?  
Zoop zoop zooppity zoop, Like a baby sleeps.  
Do you wanta see me grow? Do you wanta see me grow?  
Zoop zoop zooppity zoop, That's the way I grow.*

*Chorus: Zoop zoop zoop zooppity zoop, Zoop zoop zoop zooppity zoop*

*Vuoi vedermi crescere? Vuoi vedermi crescere?  
Zoop zoop zooppity zoop, questo è il modo in cui cresco.  
Vuoi vedermi mangiare? Vuoi vedermi mangiare?  
Zoop zoop zooppity zoop, come mangia un maialino.  
Vuoi vedermi bere? Vuoi vedermi bere?  
Zoop zoop zooppity zoop, come beve un cavallino.*

*Coro: Zoop zoop zoop zooppity zoop, Zoop zoop zoop zooppity zoop*

*Vuoi vedermi nuotare? Vuoi vedermi nuotare?  
Zoop zoop zooppity zoop, come nuota un pesciolino.  
Vuoi vedermi correre? Vuoi vedermi correre?  
Zoop zoop zooppity zoop, come corre un cagnolino.  
Vuoi vedermi crescere? Vuoi vedermi crescere?  
Zoop zoop zooppity zoop, questo è il modo in cui cresco.  
Vuoi vedermi saltare? Vuoi vedermi saltare?  
Zoop zoop zooppity zoop, come salta un coniglietto.  
Vuoi vedermi arrampicare? Vuoi vedermi arrampicare?  
Zoop zoop zooppity zoop, come si arrampica una scimmietta.*

*Coro: Zoop zoop zoop zooppity zoop, Zoop zoop zoop zooppity zoop*

*Vuoi vedermi dormire? Vuoi vedermi dormire  
Zoop zoop zooppity zoop, come dorme un bambino.  
Vuoi vedermi crescere? Vuoi vedermi crescere?  
Zoop zoop zooppity zoop, questo è il modo in cui cresco.*

*Coro: Zoop zoop zoop zooppity zoop, Zoop zoop zoop zooppity zoop*

Re Sol Re Sol

Mon a mant me dé lais se oh gué vi ve la ro se Mon a mant me dé lais se oh gué vi ve la ro

4 Re Mi m La Re Mi m La

se Je ne sais pas pour quoi vi ve la ro se et le li las Je ne sais pas pour quoi vi ve la ro se et le li las

8 Re

Il ve t'en voir un' autre

*Mon amant me délaisse, O gai! vive la rose!  
 Mon amant me délaisse, O gai! vive la rose!  
 Je ne sais pas pourquoi, Vive la rose et le lilas!  
 Je ne sais pas pourquoi, Vive la rose et le lilas!  
 Il va-t-en voir une autre, O gai! vive la rose!  
 Il va-t-en voir une autre, O gai! vive la rose!  
 Je n'en reviendra, Vive la rose et le lilas!  
 Je n'en reviendra, Vive la rose et le lilas!*

*On dit qu'elle est très belle, O gai vive la rose!  
 On dit qu'elle est très belle, O gai vive la rose!  
 Qu'est plus riche que moi, Vive la rose et le lilas!  
 Qu'est plus riche que moi, Vive la rose et le lilas!  
 On dit qu'elle est malade, o gai! vive la rose!  
 On dit qu'elle est malade, o gai! vive la rose!  
 Peut-être elle en mourra, Vive la rose et le lilas!  
 Peut-être qu'elle en mourra, Vive la rose et le lilas!*

*Si elle meurt dimanche, O gai! vive la rose!  
 Si elle meurt dimanche, O gai! vive la rose!  
 Lundi on l'enterrera, Vive la rose et le lilas!  
 Lundi on l'enterrera, Vive la rose et le lilas!  
 Mardi il r'viendra m'voir, O gai! vive la rose!  
 Mardi il r'viendra m'voir, O gai! vive la rose!  
 Je n'en voudrai pas, Vive la rose et le lilas!  
 Je n'en voudrai pas, Vive la rose et le lilas!*

L'amore mio mi lascia, viva, viva la rosa  
 L'amore mio mi lascia, viva, viva la rosa  
 non so perché lo fa, viva la rosa ed i lillà  
 non so perché lo fa, viva la rosa ed i lillà.  
 Se n'è trovata un'altra, viva, viva la rosa  
 se n'è trovata un'altra, viva, viva la rosa  
 non so se tornerà, viva la rosa ed i lillà  
 non so se tornerà, viva la rosa ed i lillà.

M'han detto è tanto bella, viva, viva la rosa  
 M'han detto è tanto bella, viva, viva la rosa  
 e se le piacerà, viva la rosa ed i lillà  
 e se le piacerà, viva la rosa ed i lillà.  
 M'han detto che è malata, viva, viva la rosa  
 M'han detto che è malata, viva, viva la rosa  
 e forse morirà, viva la rosa ed i lillà  
 e forse morirà, viva la rosa ed i lillà.

Domenica lei muore, viva, viva la rosa  
 domenica lei muore, viva, viva la rosa  
 e sottoterra andrà, viva la rosa ed i lillà  
 e sottoterra andrà, viva la rosa ed i lillà.  
 Se lui verrà a trovarmi, viva, viva la rosa  
 Se lui verrà a trovarmi, viva, viva la rosa  
 a me non piacerà, viva la rosa ed i lillà  
 a me non piacerà, viva la rosa ed i lillà.

STRUM

5

Elu tree lu tree lu set ti elu tra pa nue la ba

*E lu tre e lu tre e lu setti  
e lu trapanu e la barretta  
E lu trapanu e lu trapanu  
e lu pizzu di la ciaula  
E lu pizzu e lu pizzu  
e lu cori ca ti 'mpizza  
E lu cori e lu cori  
e nu vrocclu ccu l'ovu  
E nu vrocclu e nu vrocclu  
e na spina fatta a zoccula  
E na spina e na spina  
e na fedda i latticina  
E na fedda e na fedda  
e na coscia di vitedda  
E na coscia e na coscia  
e na vacca prena grossa  
E na vacca e na vacca  
e nu monacu cavarca  
E nu monacu e nu monacu  
e na scupettata aru stomacu*

*Chine vo' sentiri a mia cantari  
sapissa metiri e ligari*

*E ligari e metiri  
ca l'omu nun è di petra*

*Nun è di petra l'omu  
l'amuri miu nun si 'nci trova  
'Un si 'nci trova l'amuri miu  
ca la notti l'ha fattu Diu  
E l'ha fattu Diu la notti  
ca li spini nun su botti  
'Un su botti li spini  
i muntagni 'un su' marini  
'Un su' marini li muntagni  
i nucilli 'un su' castagni  
'Un su' castagni li nucilli  
i casali 'un su' centu e milli  
Centu e milli li casali  
i strumenti 'un su' di sali  
'Un su' di sali li strumenti  
ca l'alicini nun ho ventu  
Nun ho ventu l'alicini  
a palumba e ra pernici  
'Un è pernici a palumba  
i ciameddi nun su' trumbi  
Nun su' trumbi i ciameddi  
fimmìna prena 'un è zitedda  
'Un è zitedda a fimmìna prena  
agustu 'un è primavera  
'Un è primavera agustu  
l'acitu nun è mustu*

*'Un è mustu l'acitu  
ca lu pani nun è vitru  
'Un è vitru lu pani  
a pulici nun è cani  
'Un è cani la pulici  
zappaturi nun è giudici  
'Un è giudici u zappaturi  
a cerza 'un fa lavuri  
'Un fa lavuri la cerza  
i paroli 'un su' suverchi  
'Un su' suverchi li paroli  
i lattuchi 'un su' scalori  
'Un su' scalori li lattuchi  
quandu manci nun t'affuchi  
Nun t'affuchi quandu manci  
i ranunchi nun su' granci  
Nun su' granci li ranunchi  
i postemi 'un su' carvunchi  
'Un su' carvunchi li postemi  
i panari 'un su' pitteri  
'Un su' pitteri li panari  
Chiddu cchi fazzu vogghiu fari*

8

Solfège labels: Sol Re Do Sol Re Do Sol

Lyrics: retta Elu tra\_\_ pa nue lu tra\_\_ panu elu\_\_ piz zu di la\_\_ cia ula Elu piz\_\_ zu elu\_\_ piz zu e lu\_\_ co ri\_\_ ca ti 'mpiz za\_\_

E il tre, il tre, il sette  
 E il trapano e la berretta,  
 e il trapano, il trapano...  
 e il becco della cornacchia  
 e il becco e il becco  
 e il cuore che ti trafigge  
 e il cuore, il cuore...  
 e il broccolo con l'uovo  
 e un broccolo, un broccolo...  
 e una spina fatta a zoccolo  
 e una spina, e una spina...  
 e una fetta di latticino,  
 e una fetta, una fetta...  
 e una coscia di vitella  
 e una coscia, e una coscia  
 e una grossa vacca incinta  
 e una vacca, una vacca...  
 ed un monaco cavalca  
 ed un monaco, ed un monaco  
 e una schioppettata allo stomaco

Chi mi vuol sentir cantare  
 Deve saper mietere e legare

E legare e mietere  
 che l'uomo non è di pietra

non è di pietra l'uomo  
 l'amore mio non ci si trova  
 non ci si trova l'amore mio  
 che la notte l'ha fatta Dio  
 E l'ha fatta Dio la notte  
 Che le spine non sono botte  
 Non sono botte le spine  
 le montagne non sono marine  
 Non sono marine le montagne  
 le nocchie non sono castagne  
 Non sono castagne le nocchie  
 i casali non sono cento e mille  
 Cento e mille i casali  
 gli strumenti non sono di sale  
 Non sono di sale gli strumenti  
 Che il glicine non è vento  
 Non è vento il glicine  
 la colomba e la pernice  
 Non è pernice la colomba  
 le ciaramelle non sono trombe  
 Non son trombe le ciaramelle  
 Femmina incinta non è bambina  
 Non è bambina la femmina incinta  
 agosto non è primavera  
 Non è primavera agosto  
 l'aceto non è il mosto

Non è mosto l'aceto  
 che il pane non è vetro  
 Non è vetro il pane  
 la pulce non è cane  
 Non è cane la pulce  
 zappatore non è giudice  
 Non è giudice lo zappatore  
 la quercia non fa lavori  
 Non fa lavori la quercia  
 le parole non sono superflue  
 Non sono superflue le parole  
 le lattughe non sono scarole  
 non sono scarole le lattughe  
 quando mangi non t'affoghi  
 Non t'affoghi quando mangi  
 i ranocchi non sono granchi  
 Non sono granchi i ranocchi  
 le pustole non sono carbonchi  
 Non sono carbonchi le pustole  
 I panieri non sono frittelle  
 Non sono frittelle i panieri  
 Quello che faccio lo voglio fare

Al la fie ra di mast' An dré ag giu cum pra tu nu tam bu riel lo tu ru tu tu lu tam bu riel lo al la mi  
ré, al la mi ré, al la fie ra di mast' An dré al la

Ha la tipica struttura della filastrocca. Ne riportiamo qui una delle tante varianti.

Alla fiera di mastro André,  
aggiu cumpratu nu tamburiello  
turututu lu tamburiello  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André.

Alla fiera di mastro André,  
aggiu cumpratu nu piffariello  
piripipi lu piffariello  
turututu lu tamburiello  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André

Alla fiera di mastro André,  
aggiu cumpratu lu violino  
zi zi lu violino  
piripipi lu piffariello  
turututu lu tamburiello  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André

Alla fiera di mastro André,  
aggiu cumpratu 'na viola  
za za la viola;  
zi zi lu violino  
piripipi lu piffariello  
turututu lu tamburiello  
alla miré, alla miré,

alla fiera di mastro André  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André

Alla fiera di mastro André,  
aggiu cumpratu 'na trombetta,  
pe pe la trombetta;  
za za la viola;  
zi zi lu violino  
piripipi lu piffariello  
turututu lu tamburiello  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André  
alla miré, alla miré,  
alla fiera di mastro André

La Mi7 La Mi7

A ma\_\_\_ chi ti a a ma\_\_\_ Non a ma re chi ti i vuol ma le,\_\_\_ Spe cial men teil\_\_\_ ca po ra a le

12 La

Ei pa dro ni che sfrut ta no te.

Ama chi ti ama,  
non amare chi ti vuol male,  
specialmente il caporale  
e i padroni che sfruttano te.

Non badare se son smortina,  
è la risaia che mi rovina,  
quando poi sarò a casa mia  
i miei colori ritorneran.

I miei colori son ritornati,  
il mio amore mi ha abbandonato,

se saremo destinati  
torneremo a incominciar.

Non badare se io canto,  
la passione l'ho di dentro,  
il mio cuore non è contento  
ma è felice chi lo godrà.

Io son nata risaiola,  
risaiola di Reggio Emilia,  
ho lasciato la mia famiglia  
per venire a lavorar.

Per venire a lavorare  
ho lasciato la mia casa,  
quaranta giorni dovrò restare  
sempre curva sul lavor.

Ama chi ti ama,  
non amare chi ti vuol male,  
specialmente il caporale  
e i padroni che sfruttano te.

Do Sol7 Do

Buo na se ra ca ria mi ci tut te quan te le cris ti a ne ques ta se ra v'ag giua di ce

12 Sol7 Do Fa Do Sol7 Do

del la fes ta de di ma ne che di ma neè Sant' An to nio lu ne mi ce de lu u di mo nio

24 Fa Do Sol7 Do

Sant' An to nio Sant' An to nio lu ne mi ce de lu u di mo nio.

Buona sera cari amici tutte quante le cristiane  
questa sera v'aggia a dice della festa de dimane  
che dimane è Sant'Antonio lu nemice de lu dimonio  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice de lu dimonio.

Li parenti e Sant'Antonio una moglie gli vogliono dare  
ma lui non ne vuol sapere, nel diserte si fa mandare  
pe n'avè la sicatura de sta a fà na criatura  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice de lu dimonie.

Sant'Antonio allu diserte s'appicciava 'na sicarette  
Satanasse pe' dispiette glie fregchette l'allumette  
Sant'Antonio nun se la prende cun lu prospere se l'accende  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice dellu dimonie.

Sant'Antonio allu diserte se faceva la permanente  
Satanasse pe' dispiette glie fregchette la corrente  
Sant'Antonio non s'impiccia, con le dita se l'arriccia  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice de lu dimonie.

Sant'Antonio allu diserte se cuciva li pantalune  
Satanasse pe' dispiette glie fregchette li buttune

Sant'Antonio se ne treghe cun lu spaghe se li lega.  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice dellu demonie.

Sant'Antonio allu diserte cucinava le spaghetta  
Satanasse stu fetente gli fregchette le furchette  
Sant'Antonio nun se lagna cun le mani se le magna  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice dellu dimonie.

Sant'Antonio allu diserte si lavava l'insalata  
Satanasse pe' dispiette glie tiritte na sassata  
Sant'Antonio lo prese pel collo e lo mise col culo a mollo  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice dellu dimonie.

Sant'Antonio allu diserte se diceva le oraziune  
Satanasse pe' dispiette gli fa u verso dellu trumbune  
Sant'Antonio col curtellone gli corre appresso e lo fa cappone  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice de lu dimonie.

Vi saluto care amice lu signore ve benedice  
e fa cresce lu patrimonio cu li grazie e Sant'Antonio  
ca dimane Sant'Antonio lu nemice dellu dimonie  
Sant'Antonio Sant'Antonio lu nemice dellu dimonie



Re La7 Re La7 Re

Sa lu te re moil si gnor pa dro ne per il ma le che ci ha fat to, che ci ha sem pre mal trat ta to fi noall' ul ti mo mo men'.

14 La7

Mac chi ni sta, mac chi ni sta fac cia spo or ca, met ti l'o lio nei stan tu fi, di ri sa ia sia mo stu fi, di ri

27 Re La7

sa ia sia mo stu fi; Mac chi ni sta, mac chi ni sta fac cia spo or ca, met ti l'o lio nei stan tu fi, di ri sa ia

39 Re

sia mo stu fi, ea ca sa no stra vo glia moan dar.

Saluteremo il signor padrone per il male che ci ha fatto, che ci ha sempre maltrattato fino all'ultimo momen'.

Saluteremo il signor padrone con la so' risera neta pochi soldi in la cassetta e i debit da pagar.

Macchinista, macchinista faccia sporca, metti l'olio nei stantuffi, di risaia siamo stufi, di risaia siamo stufi.

Macchinista, macchinista faccia sporca, metti l'olio nei stantuffi, di risaia siamo stufi e a casa nostra vogliamo andar.

Con un piede, con un piede sulla staffa e quell'altro sul vagone, ti saluto cappellone, ti saluto cappellone. Con un piede, con un piede sulla staffa e quell'altro sul vagone, ti saluto cappellone, a casa nostra vogliamo andar.

The image shows a musical score for the song 'Bella Ciao'. It consists of two staves of music in a 2/4 time signature. The first staff begins with a treble clef and a common time signature. The melody is written on a five-line staff with a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the notes. The second staff starts with a measure rest and then continues the melody. The lyrics are also written below. Chord symbols are placed above the staff: 'Lam' appears above the first staff and the second staff; 'Re m' is above the first measure of the second staff; 'Mi7' is above the third measure of the second staff. The score ends with a double bar line and repeat dots.

U na mat ti na mi son sve glia to, o bel la, ciao! bel la, ciao! bel la, ciao, ciao, ciao! Una mat  
5 ti na mi son sve glia to cho tro va to l'in va sor.

Bella ciao durante la guerra partigiana è diffusa poco e solo in alcune regioni. Dagli anni '60 è diventato il canto partigiano italiano più diffuso nel mondo, di cui se ne conoscono traduzioni in diverse lingue.

Una mattina mi sono alzato,  
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,  
una mattina mi sono alzato,  
e ho trovato l'invasor.

O partigiano portami via,  
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,  
o partigiano portami via,  
che mi sento di morir.

E se io muoio da partigiano,  
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,  
e se io muoio da partigiano,  
tu mi devi seppellir.

E seppellire lassù in montagna  
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,  
e seppellire lassù in montagna  
sotto l'ombra di un bel fior.

E le genti che passeranno  
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,  
e le genti che passeranno  
mi diranno "che bel fior".

E questo è il fiore del partigiano  
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,  
e questo è il fiore del partigiano  
morto per la libertà.

Al la mat ti na \_\_\_\_\_ ap pe naal za ta \_\_\_\_\_ o bel la ciao bel la ciao bel la ciao ciao ciao al la mat

ti na \_\_\_\_\_ ap pe naal za ta \_\_\_\_\_ in ri sa ia mi toc caan dar.

Alla mattina appena alzata  
o bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao  
alla mattina appena alzata  
in risaia mi tocca andar.

E fra gli insetti e le zanzare  
o bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao  
e fra gli insetti e le zanzare  
un dur lavor mi tocca far.

Il capo in piedi col suo bastone  
o bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao  
il capo in piedi col suo bastone  
e noi curve a lavorar.

O mamma mia, o che tormento!  
o bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao  
o mamma mia o che tormento  
io t'invoco ogni doman.

Ma verrà un giorno che tutte quante  
o bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao  
ma verrà un giorno che tutte quante  
lavoreremo in libertà.

Adattamento al repertorio di risaia del canto partigiano.  
Le parole vennero scritte dal mondo Vasco Scansani  
nel 1951 o 1952. Entrata nel repertorio di Giovanna Daffini,  
divenne famosa grazie allo spettacolo "Bella ciao".

**BELLA CIAO**  
(DELLE MONDINE)

Musical score for the song "Sciur padrun da li beli braghi bianchi". The score is written in treble clef with a key signature of two sharps (F# and C#) and a common time signature (C). It consists of three staves of music. The lyrics are written below the notes. Chords are indicated above the staff: La, Mi7, and La.

Sciur pa drun da li bé li bra ghi bian chi fo ra li pa lan chi fo ra li palan chi sciur pa drun da li bé li bra ghi bian chi fo ra li pa  
lan chi ch'an du maa cà A scü sa sciur pa dru un sa l'èm fat tri bü lèr ie ra li prè mi vol ti ier a li prè mi vol ti a  
scü sa sciur pa dru un sa l'èm fat tri bü lèr ie ra li prè mi vol ti ca'n sa ié vum cu ma fèr Sciur pa

Sciur padrun da li beli braghi bianchi  
föra li palanchi, föra li palanchi  
sciur padrun da li beli braghi bianchi  
föra li palanchi, ch'anduma a ca'.

A scüsa sciur padrun, sa l'èm fat tribülèr  
i era li prèmi volti, i era li prèmi volti  
a scüsa sciur padrun, sa l'èm fat tribülèr  
i era li prèmi volti, ca 'n saievum cuma fèr.

Sciur padrun da li beli braghi bianchi...

Prèma al rancaun e po' dopu a 'l sciancàun  
e adés ca l'èm tot via, e adés ca l'èm tot via

prèma al rancaun e po' dopu a 'l sciancàun  
e adés ca l'èm tot via, al salutém e po' andém via

Sciur padrun da li beli braghi bianchi...

E non va più a mesi e nemmeno a settimane  
la va a pochi giorni, la va a pochi giorni  
e non va più a mesi e nemmeno a settimane  
la va a pochi giorni, e poi dup andum a cà.

Sciur padrun da li beli braghi bianchi...

E non va più a mesi, e nemmeno a settimane  
la va a poche ore, la va a poche ore

e non va più a mesi e nemmeno a settimane  
la va a poche ore, e poi dup andum a ca'.

Sciur padrun da li beli braghi bianchi...

E quando al treno a scëffla i mundèin a la stasion  
con la cassièta in spala, con la cassièta in spala  
e quando al treno a scëffla i mundèin a la stasion  
con la cassièta in spala, su e giù per i vagon.

Sciur padrun da li beli braghi bianchi...

Mim Si7 Mim Mim

Fi schia il ven to in fu ria la bu fe ra sca rpe rot te e pur bi so gna an dar a con qui

10 La m Mim La m Sol Si7 Mim

sta re la ros sa pri ma ve ra do ve so rge il sol dell' av ve nir

È il canto che conobbe maggiore diffusione e popolarità durante la lotta di Liberazione, nelle diverse regioni in cui operavano le formazioni partigiane. La musica si richiama a quella della celebre canzone d'amore russa "Katjusha" (1938), portata in Italia dai reduci della tragica Campagna di Russia. L'autore dei versi era un medico dell'ospedale di Oneglia, divenuto comandante della 2<sup>a</sup> divisione d'assalto Garibaldi, operante nella zona di Imperia e morto in combattimento.

Fischia il vento e infuria la bufera,  
scarpe rotte eppur bisogna andar  
a conquistare la rossa primavera  
dove sorge il sol dell'avvenir.  
A conquistare la rossa primavera  
dove sorge il sol dell'avvenir

Ogni contrada è patria del ribelle,  
ogni donna a lui dona un sospir,  
nella notte lo guidano le stelle,  
forte il cuore e il braccio nel colpir.  
Nella notte lo guidano le stelle  
forte il cuore e il braccio nel colpir

Se ci coglie la crudele morte,  
dura vendetta verrà dal partigian;  
ormai sicura è già la dura sorte  
del fascista vile e traditor.  
Ormai sicura è la dura sorte  
del fascista vile e traditor

Cessa il vento, calma è la bufera,  
torna a casa il fiero partigian,  
sventolando la rossa sua bandiera;  
vittoriosi, alfin liberi siam!  
Sventolando la rossa sua bandiera  
vittoriosi, e alfin liberi siam!

- |   |   |
|---|---|
| Alla fiera di mastrandrè (tradizionale) — 44      | 2 — Le Parole (Sergio Endrigo - Gianni Rodari - Luis Bacalov)     |
| Ama chi ti ama (canto delle mondine) — 45         | 9 — L'isola che non c'è (Edoardo Bennato)                         |
| Andrea (Fabrizio De André) — 6                    | 32 — Luchin (Victor Jara)   |
| Azzurro (Paolo Conte - Adriano Celentano) — 14    | 12 — Ma che aspettate a batterci le mani (Dario Fo)               |
| Bella ciao (delle mondine) — 49                   | 37 — Marinheiro So (Caetano Veloso)                               |
| Bella ciao (versione partigiana) — 48             | 36 — Mi Rio (Charo Cofrè)   |
| Blowin' in the wind (Bob Dylan) — 24              | 5 — Ninna Nanna (Gianna Nannini)                                  |
| Che sarà (Ricchi e Poveri) — 15                   | 3 — Pane e ciliegie (Grazia Di Michele)                           |
| Clandestino (Manu Chao) — 28                      | 33 — Pata pata (Miriam Makeba)                                    |
| E lu tre, lu tre, lu setti (tradizionale) — 42    | 27 — Pippi Långstrump (Astrid Lindgren - Inger Nilsson)           |
| Fischia il vento (canto partigiano) — 51          | 47 — Saluteremo il signor padrone (canto delle mondine)           |
| Girotondo (Fabrizio De André) — 11                | 20 — Samarcanda (Roberto Vecchioni)                               |
| Here's to you, Nicola and Bart (Joan Baez) — 31   | 46 — Sant'antonio allu deserto (Gufi)                             |
| Ich schaff das schon (Rolf Zuckowski) — 38        | 50 — Sciur padrun da li beli braghi bianchi (canto delle mondine) |
| If I had a hammer (Pete Seeger) — 26              | 16 — Stagioni (Francesco Guccini)                                 |
| Il palazzo di Babele (Gang) — 10                  | 13 — Terra e Acqua (Francesco De Gregori)                         |
| Il vecchio e il bambino (Francesco Guccini) — 8   | 34 — This Land is Your Land (Woody Guthrie)                       |
| Kali Nifta (tradizionale grecanica) — 30          | 41 — Vive la Rose (Guy Beart)                                     |
| La casa (Sergio Endrigo - Vinicius De Moraes) — 4 | 18 — Volta la Carta (Fabrizio De André)                           |
| La mia banda suona il rock (Ivano Fossati) — 22   | 40 — Want to see me grow (Woody Guthrie)                          |
| La pianura dei sette fratelli (Gang) — 7          |   |

# POLLICINO IN FIERA

**DOMENICA 1 MAGGIO**

REGGIO EMILIA, p.zza Prampolini, via Broletto e p.zza S. Prospero ore 8.00-20.00  
19ª edizione della mostra-mercato della Reggio Alternativa, dove diverse realtà (gruppi, associazioni, cooperative ecc.) presenteranno le loro attività all'insegna della Pace, dell'Ambiente, della Solidarietà e della Convivenza.

*Organizzano: Pollicino Gnus e Cooperativa Sociale Sante Vincenzi,  
con il Patrocinio del Comune di Reggio Emilia,  
Assessorato alla cura della Comunità.*

*Info: tel/fax 0522.454832  
pollicino@livecom.it - www.pollicinognus.it*



Pollicino Gnus aderisce  
al progetto Città Comune

# CAPPELLETTI ANTIFASCISTI

**SABATO 5 MAGGIO**

REGGIO EMILIA, Centro Sociale Buco Magico, via Martiri di Cervarolo 47, ore 20.00  
Una cena a ricordo di come si festeggiava nelle nostre zone il Primo Maggio.  
Durante il regime fascista era vietato celebrare questa festa, esistevano vere e proprie squadre di "stanga-caplètt", fascisti picchiatori che controllavano le case per assicurarsi che non si facesse festa. È prevista anche la variante vegetariana.

*Organizza: Cooperativa Sociale Sante Vincenzi.  
Info e prenotazioni: tel 0522.430307 - info@infoshopmag6.it*

Questo canzoniere è stato realizzato  
con il prezioso contributo di  
**Emanuele Reverberi, Cecilia Casarini,  
Andrea Bonacini e Maria Stella Vannini.**

La foto di copertina è tratta da "I figli del sud",  
catalogo fotografico di Mohamed Challouf,  
Edizioni Le Ultime Carovane, 1992.

Stampato su carta riciclata dalla **Tipografia San Martino**  
con inchiostri vegetali e matrici ecologiche prodotte senza bagni chimici  
San Martino in Rio (RE) - tel. 0522 698968 - www.tipografiasanmartino.it

Partiti solidari e lavoro  
Per un ambiente con  
ver

# POLLICINO in *Sera*



19<sup>a</sup> edizione

Martedì  
1 Maggio

Piazza Prampolini via Broletto  
Piazza S. PROSPERO  
organizzazione [www.pollicinognus.it](http://www.pollicinognus.it)

con il Patrocinio  
dell'Assessorato  
alla Cultura della  
Comunità del  
Comune di  
Reggio Emilia

h 8-20